

DOCUMENTI ALLEGATI AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016/2019

RISORSE E STRUTTURE	2
FIGURE STRUMENTALI	3
FUNZIONI STRUMENTALI – COMMISSIONI – REFERENTI - TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE	4
COORDINATORI E SEGRETARI DI CLASSE	9
FUNZIONI DEL COORDINATORE DI CLASSE	13
PROGETTI AD INTEGRAZIONE DELL'ATTIVITA' CURRICOLARE	14
COMPETENZE	17
CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA	45
TABELLA DI CORRISPONDENZE TRA VOTI E LIVELLI DI APPROFONDIMENTO	47
RICONOSCIMENTO DEI CREDITI SCOLASTICI	48
REGOLAMENTO D'ISTITUTO	49
LIBRETTO PERSONALE	53
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	54
NORME DI COMPORTAMENTO IN PALESTRA	56
ACCESSO LABORATORIO INFORMATICA/GRAFICA	58
REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	59
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.)	68
VADEMECUM HANDICAP	85
VADEMECUM DSA	94
DSA NELL'IS BESTA	99
VADEMECUM ALUNNI STRANIERI	101
VADEMECUM ALTRI BES	113

RISORSE E STRUTTURE

RISORSE	SEDE CENTRALE	SEDE ASSOCIATA
Dirigente Scolastico	1	
Collaboratori del DS	3	
Personale docente	148	
Classi	23	24
Personale non docente	4 tecnici 9 collaboratori 1 collaboratore palestra	1 tecnico 5 collaboratori
D. S. G. A.	1	
Personale di segreteria	8 (compresi part time)	

STRUTTURE	SERVIZI COMMERCIALI	SERVIZI SOCIO SANITARI
Sale Docenti	1	1
Aula coordinamento	1	
Aule	27	16 + 10 al Fermi
Aule Multidisciplinari	1	1
Aule computer	7 laboratori multimediali in rete con connessione ADSL	1
LIM mobili	4	3
Ufficio assistenti tecnici	1	1
Biblioteca	1	
Aula C.I.C.	1	1
Magazzino	1	
Sala audiovisivi	1	
Servizi	18	5
Infermeria	1	1

NB: dall'a.s. 2014/15 alcune classi della sede associata utilizzano le aule dell'ITIS E. Fermi

FIGURE STRUMENTALI

Anno scolastico 2017-2018

1. Gestione PTOF e Innovazione Prof.ssa Anna Martino	<ul style="list-style-type: none">➤ Coordinamento del Piano Offerta Formativa.➤ Coordinamento Progettazione curricolare.➤ Valutazione Attività del Piano Offerta Formativa.➤ Informazione sulle innovazioni legislative in ambito scolastico
2. Interventi e servizi per gli studenti Prof.ssa Elena Bandiera	<ul style="list-style-type: none">➤ Coordinamento delle attività di compensazione ed integrazione di alunni che si spostano tra diverse istituzioni scolastiche.➤ Coordinamento delle attività extracurricolari.➤ C.I.C. - Educazione alla salute.➤ Iniziative culturali.➤ Coordinamento delle attività della Consulta degli studenti
3.Orientamento Prof. Claudia D' Agostini	<ul style="list-style-type: none">➤ Coordinamento delle varie attività di orientamento in entrata e in uscita
4.RSPP- Sicurezza Prof. Domenico Sammartino	<ul style="list-style-type: none">➤ Aggiornamento, produzione di documenti obbligatori relativi alla sicurezza➤ Informazione e formazione del personale scolastico

FUNZIONI STRUMENTALI – COMMISSIONI – REFERENTI TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

Anno scolastico 2017-2018

FUNZIONI STRUMENTALI

	DOCENTI
RSPP-SICUREZZA	Domenico Sammartino
Interventi e servizi agli studenti	Elena Bandiera
Gestione PTOF e Innovazione	Anna Martino
Orientamento	Claudia D' Agostini

COMMISSIONI OPERATIVE

ORIENTAMENTO Commissione ristretta	Referente: Claudia D'Agostini
	Docente: Elena Bandiera
	Docente: Enrico Marignani
	Docente: Paola Ghiringhelli
	Docente: Meri Santamaria
	Docente: Daniela Tedesco
	Docente: Catia Meneguz
ORIENTAMENTO REFERENTI DI DIPARTIMENTO	Religione: Enrico Marignani
	Lingue straniere: Marta Basso
	Lettere: Marco Giurizzato
	Tec. Comunicazione: P. Zardetto I. Silvestri
	Arte: Marcello Molteni
	Metodologie operative: Anna Squizzato
	Matematica: Elena Bandiera
	Informatica: Michele Dall'Agata
Scienze: Liliana Steffan	

	Diritto: Carmine Mazzola
	Grafica: Mattia Chiarin
	Igiene: Meri Santamaria
	Sostegno: Daniela Tedesco
	Economia: Bruno Novello
	Scienze Motorie: Alessandro Cavallaro
Integrazione alunni stranieri (1 referente)	Margherita Rungi
Attività per il Sostegno (1 referente sc + 1 referente ss + 2 docenti)	Referente Istituto: Paola Ghiringhelli
	Referente s.s.: Veronica Lovecchio
	Docente s.s.: Grazia Iaconinoto
	Docente s.c.: Annalisa Paris (PIT)
Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	Referente DSA: Gabriella Scolaro
	Referente attività per sostegno: Paola Ghiringhelli
	Referente integrazione alunni stranieri: M. Rungi
	Referente GLI: Marco Ghigliotti
GRUPPO DI LAVORO DSA	Referente s.c.: Gabriella Scolaro
	Referente s.s.: Sonia Zambon
PTOF e Innovazione (1 referente + 2 docenti)	Referente FS: Anna Martino
	Docente s.c.: Ilaria Toldo
	Docente s.s.: Meri Santamaria
Invalsi (1 referente)	Gabriella Masciavè

<p>Alternanza Scuola Lavoro (1 referente per indirizzo)</p>	Referente s.c.: Giovanni Grasso
	Referente s.s.: Catia Meneguz
	Docentes.c.: Ilaria Toldo (Unascom, Confcommercio, Ebicom)
	Docente s.c.p: Manlio Di Giorgio (Unindustria – pubblicitario)
<p>Accoglienza (1 referente+10 docenti)</p>	Referente: Laura Mestriner
	Docente s.c.: Santina Alfieri
	Docente s.c.: Daniela Lizzio
	Docente s.c.: Costanza Messina
	Docente s.c. :Margherita Rungi
	Docente sc.: Domenico Sammartino
	Docente: s.s. Grazia Iaconinoto
	Docente: s.s.Paola Bin
	Docente: s.s.Nicoletta Santangelo
	Docente: s.s. Stefania Ciarcià
<p>CIC- EDUCAZIONE ALLA SALUTE (1 referente + 5 docenti)</p>	Referente FS: Elena Bandiera
	Docente s.c.: Ignazia Cocuzza
	Docente s.c.: A. Martino – C. Monetta
	Docente s.s.: Daniela Lizzio
	Docente s.s.: Sonia Zambon
<p>BULLISMO E CYBERBULLISMO</p>	Docente referente istituto: Antonio Cinà
	Docente s.c.: Imbrenda Emilia
<p>Orario (1 referente + 6 docenti)</p>	Referente s.c.: Isabella Lazzaroni
	Docente s.s.: Cristina Tiveron
	Docente s.c.: Annalisa Paris
	Docente s.s.: Ilaria Toldo
	Docente: Laura Mestriner (palestra)

	Docente: Grazia Iaconinoto
	Docente: Veronica Lovecchio
Formazione classi (2 referenti + 2 docenti)	Referente s.c.: Paola Ghiringhelli
	Referente s.s.: Catia Meneguz
	Docente s.c.: Anna Martino
	Docente s.s.: Grazia Iaconinoto
Esami integrativi/ idoneità (3 referenti)	Referente s.c.: Marco Ghigliotti
	Referente s.s.: Cristina Tiveron Antonio Cinà
Accreditamento (3 referenti)	Referente F.S. sicurezza: Domenico Sammartino
	Referente s.c.: Ilaria Toldo
	Referente s.s.: Alessandra Giassi
PON/ FSE (2 referenti)	Referente PON.: Marta Basso
	Referente F.S.E.: Catia Meneguz
USCITE DIDATTICHE E VIAGGI	Referente s.c.: Liliana Steffan
	Referente s.s.: Silvia Gagliardoni

TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE	Animatore digitale: Claudia D'Agostini
	Docente: Gabriella Masciavè
	Docente: Barbara Chiavellati
	Docente: Veronica Lovecchio
	A.A.: Anna Malagnino
	A.A.: Veronica Lacchese
	A.T.: Giuseppina Caliri

COMMISSIONE RIFORMA servizi commerciali	Docente: Enrico Marignani
	Docente: Caterina Monetta
	Docente: Silvia Gagliardoni

COMMISSIONE RIFORMA servizi per la sanità e l'assistenza sociale	Docente: Catia Meneguz
	Docente: Beniamina Paletti
	Docente: Patrizia Melchiori

**COORDINATORI E SEGRETARI DI CLASSE
2017/2018**

SERVIZI COMMERCIALI

CLASSE	COORDINATORE	SEGRETARIO
1 AC	MAZZOLA	CODATO
1 BC	MASCIAVE'	DALL'AGATA
1 CC	ROMANATTI	GRASSO L.
2 AC	BANDIERA	MARTINO
2 BC	MESSINA	BRAMEZZA
2 CC	MONETTA	BRANCATO
2 DC	GALEAZZI	VIGNOLA
2 EC	STEFFAN	UREMOVIC
3 AC	ZICHINA	RUSSO
3 BC	SAMMARTINO	BASSO
3 CC	CERTO	VENICA
3 DCP	FRESCO	BEMBO
3 ECP	STOCCHETTO	DI GIORGIO
4 AC	TONINATO	AMADIO
4 BC	LAZZARONI	MESTRINER
4 CC	NOVELLO	LORENZON
4 DCP	ANTONELLO	ANTONINI
4 ECP	BANDIERA	MARIGNANI

5 AC	CITRO	NASCIMBEN
5 BC	D'AGOSTINI	CAPONE
5 CC	IMBRENDA	DE LUCA
5 DCP	COCUZZA	CAVALLARO
5 ECP	GHIRINGHELLI	TRENTIN

SERVIZI SOCIO SANITARI

CLASSE	COORDINATORE	SEGRETARIO
1 FS	GERACI	POSI
1 GS	SANTANGELO	MATARAZZO
1 HS	TONELLA	TEDESCO
1 IS	CASAGRANDE	LIZZIO
2 FS	GIURIZZATO	LASEN
2 GS	GAGLIARDI	ZANETTIN
2 HS	D'AMATO	BUFFOLO
2 IS	SILVESTRI	ROSIN
3 FS	SANTAMARIA	TREVISAN
3 GS	GIASSI	DE FRANCO
3 HS	SQUIZZATO	ANTONELLI
3 IS	FAGGIAN	ANTONIOTTI
3 LS	PAULETTI	BUSO
4 FS	CORTOLEZZIS	BORDINO
4 GS	MELCHIORI	DELLA PORTA
4 HS	PIGNORIO	SPIGARIOL
4 IS	CIARCIA'	GIOTTO
4 LS	CINA'	VISOTTO
5 FS	BIN	SECCIA
5 GS	MENEGUZ	RADOGNA

5 HS	BATTISTELLA	GASPARIN
5 IS	CIARAPICA	BALESTRA
5 LS	SPERANZON	PICCOLO
5 MS	ZAMBON	MIZZONI

FUNZIONI DEL COORDINATORE DI CLASSE

L'Insegnante Coordinatore del Consiglio di Classe:

1. Presiede, su nomina del Dirigente Scolastico, le sedute del Consiglio di Classe introducendo e facilitando l'efficace discussione su tutti i punti all'ordine del giorno.
2. Si assicura che siano ratificate, a maggioranza o all'unanimità, le decisioni di competenza da adottare.
3. Coordina la stesura dei piani di studio personalizzati (DSA-BES-STRANIERI)
4. Coordina la predisposizione del materiale necessario per le operazioni di scrutinio (primo periodo e finale). Per le classi quinte cura la stesura del documento di classe.
5. Verifica che il verbale della seduta, redatto da parte del Segretario, sia completo e chiaro, visto che, essendo un Atto Ufficiale, comporta decisioni e delibere. Prima di controfirmarlo, controllerà che quanto sopra sia stato rispettato e curerà la numerazione delle pagine nell'apposito verbale. Si ricorda che il non rispetto di tale disposizione potrà comportare la riconvocazione d'ufficio del Consiglio di Classe.
6. Segnala tempestivamente al Dirigente, seguendo la procedura d'Istituto, le attività e le uscite approvate dal C.d.C.; ottenuta l'autorizzazione cura la comunicazione, tramite il registro di classe, ai docenti e agli alunni, segnala alla vicepresidenza gli eventuali alunni non partecipanti.
7. Relaziona ai rappresentanti di classe, in merito all'andamento generale della classe, illustra obiettivi/competenze, metodologie adottate ed eventuali attività da approvare.
8. E' punto di riferimento costante per gli alunni, i genitori, i docenti della classe ed i referenti delle varie commissioni.
9. Controlla che gli alunni giustificino o abbiano giustificato agli altri colleghi con regolarità e nei tempi dovuti assenze, ritardi e dichiarazioni dei genitori e che ne siano state registrate le relative annotazioni nel registro elettronico di classe.
10. Controlla assenze, ritardi, uscite anticipate di ciascun alunno e segnala situazioni di grave disagio alla vice-presidenza.
11. Controlla che gli alunni informino i genitori su comunicazioni scuola/famiglia.
12. Convoca nell'orario settimanale di ricevimento, tramite la collaborazione del personale della Segreteria didattica, i genitori ogniqualvolta si renda necessario informarli del particolare andamento didattico-disciplinare degli alunni. Qualora ne ravvisi l'opportunità, il Coordinatore informerà i colleghi ed eventualmente il Dirigente su qualche importante particolare emerso da tali colloqui.
13. Convoca al termine del primo periodo, i genitori degli alunni che evidenziano difficoltà didattico-disciplinari. Al termine dell'anno scolastico, riceve i genitori degli alunni non ammessi alla classe successiva o con giudizio sospeso.
14. Comunica alle famiglie gli eventuali esiti negativi degli scrutini prima della pubblicazione dei risultati.

I Coordinatori leggeranno la presente disposizione nel corso del primo Consiglio di Classe per informarne i colleghi. L'avvenuta lettura dovrà essere verbalizzata.

PROGETTI AD INTEGRAZIONE DELL'ATTIVITA' CURRICOLARE APPROVATI DAL COLLEGIO

2017/2018

PROGETTO	CLASSI	FINALITA'	RESPONSABILE
BYOD (BRING YOUR OWN DEVICE) IN CLASSE	1^BC - 2^BC 4^BC -5^BC 5^ECP	Rendere gli studenti consapevoli dell'uso delle nuove tecnologie e delle regole sociali legate ad esse	MASCIAVE' D'AGOSTINI
GRUPPO DI LAVORO PER LA DISABILITA'	Tutte le classi con alunni certificati	Ottimizzare le risorse per le attività di sostegno a disposizione della scuola - fornire supporto alle famiglie	GHIRINGHELLI
ACCREDITAMENTO	Tutto l'Istituto	Esito positivo dell'audit di mantenimento	GIASSI
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	Alunni B.E.S.	Promuovere la politica per l'inclusione e l'acquisizione di competenze scolastiche	GHIGLIOTTI
GRUPPO DI LAVORO DSA	Alunni con DSA, famiglie, docenti	Promuovere il successo formativo ed il benessere scolastico degli alunni con DSA	SCOLARO
ACCOGLIENZA	Tutte le classi prime	Favorire una prima conoscenza degli alunni - la socializzazione all'interno della classe - fornire informazioni sull'organizzazione della scuola e sui servizi che offre	MESTRINER
LA MATEMATICA DELL'ARTE	3^DCP 3^ECP 2^IS	Lo studio, attraverso il disegno geometrico, delle regole matematiche e della geometria.	MOLTENI
CACCIA AI PERICOLI	2^HS (eventuali altre classi)	Sensibilizzare gli alunni al riconoscimento dei rischi che possano mettere a repentaglio la salute e la sicurezza delle persone.	BUFFOLO

CLIL : LET'S LEARN IT IN ENGLISH	4 [^] FS – 4 [^] LS 5 [^] FS – 5 [^] LS	Promuovere la familiarità con la lingua inglese	BIN
STUDIO BENE IMPARO MEGLIO	1 [^] (eventualmente 2 [^])	Orientare al successo scolastico e formativo.	GAGLIARDONI
PARLIAMO DI SCIENZE	1 [^] Biennio socio-sanitario	Offrire opportunità di recupero e di approfondimento in Scienze della Terra, Biologia e Chimica .	POSI
PROGETTO MEMORIA	1 [^] - 2 [^] - 4 [^] - 5 [^]	Conservare la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia affinché simili eventi non possano più accadere.	BATTISTELLA
PROGETTO TEATRO	Studenti interessati	Offrire agli allievi un'occasione di crescita culturale con se stessi e con gli altri, come individui e come gruppo.	SANTANGELO CIARCIA'
PROGETTO LETTURA	I biennio e classi 5 [^] Socio Sanitario	Incontro, mediato o diretto, con gli autori. Gli studenti avranno la possibilità di comprendere l'attualità della lettura di autori classici.	BIN
PROGETTO FEUERSTEIN	1 [^] BC – 2 [^] BC 5 [^] ECP	Correggere e potenziare alcune funzioni cognitive di base degli alunni e migliorare le relazioni alunno-alunno e alunno-docente.	MASCIAVE'
CORSO BASE DI FOTOGRAFIA DIGITALE	3 [^] - 4 [^] - 5 [^] indirizzo grafico pubblicitario	Acquisizione delle conoscenze e delle competenze di base per l'utilizzo delle moderne fotocamere digitali reflex DSRL	MOLTENI
LINGUA PER COMUNICARE, LINGUA PER STUDIARE	Alunni stranieri dell'Istituto	Sviluppare e rafforzare le competenze di base nella lingua italiana	RUNGI

LA CROCE ROSSA A SCUOLA	3^ Socio-Sanitario	Sensibilizzare tutti gli alunni e gli insegnanti sulle tematiche della salute e della sicurezza facendoli partecipare ad una esercitazione pratica.	BUFFOLO
“LAVORARE IN EUROPA”	3^ 4^ e 5^	Compilare il proprio CV in formato Europass e prepararsi a discuterlo nelle due lingue straniere oggetto di studio.	SPIGARIOL
LABORATORIO DI ROBOTICA EDUCATIVA	Tutte le classi con docenti interessati	Avviarsi al pensiero computazionale attraverso giochi sia nell'area umanistica che in quella scientifica.	LOVECCHIO
EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'	4^ e/o 2^	Formare un buon cittadino: una persona che sia in grado di star bene con sé e con gli altri, responsabile, partecipe della vita sociale e solidale, che conosca le problematiche e i pericoli del mondo che la circonda.	GAGLIARDONI
BULLISMO & CYBERBULLISMO	1^	Contrastare il fenomeno del bullismo, del cyberbullismo ed in generale di qualsiasi comportamento non rispettoso delle regole che possa verificarsi nell'ambiente scolastico.	CINA'
SITO D'ISTITUTO	Studenti, docenti, genitori, utenti esterni	Manutenzione e aggiornamento costante del sito web d'istituto.	D'AGOSTINI
ASL SERVIZI COMM	2^ - 3^ - 4^ - 5^	Acquisizione di conoscenze, abilità e competenze necessarie per inserirsi nel quadro produttivo e dei servizi.	GRASSO G.
ASL SERVIZI SOCIO SANITARI	2^- 3^- 4^- 5^	Acquisizione di conoscenze, abilità e competenze necessarie per inserirsi nel quadro produttivo e dei servizi.	MENEGUZ
GIORNATE DELLO SPORT	Tutte le classi	Sensibilizzare gli alunni all'importanza della pratica sportiva attraverso la partecipazione a giochi e sport di squadra.	GRASSO L.

COMPETENZE

Discipline dell'area generale

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- ✓ utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- ✓ riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;
- ✓ stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- ✓ riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- ✓ utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.

Il docente tiene conto, nel progettare il percorso dello studente, dell'apporto di altre discipline, con i loro linguaggi specifici - in particolare quelli scientifici, tecnici e professionali - e favorisce la lettura come espressione di autonoma curiosità intellettuale anche attraverso la proposta di testi significativi, selezionati in base agli interessi manifestati dagli studenti. Per quanto riguarda la letteratura italiana, il docente progetta e programma l'itinerario didattico in modo tale da mettere in grado lo studente di orientarsi progressivamente sul patrimonio artistico e letterario della cultura italiana, con riferimenti essenziali alle principali letterature di altri paesi, anche in una prospettiva interculturale. Il docente organizza il percorso di insegnamento-apprendimento in modo da utilizzare anche gli strumenti della comunicazione multimediale, valorizzandone la dimensione cognitiva. All'inizio del percorso il docente realizza attività idonee a consentire allo studente di consolidare e approfondire le capacità linguistiche, orali e scritte, affiancate da una riflessione sulle strutture linguistiche, con l'obiettivo di metterlo in grado di usare efficacemente e correttamente la lingua italiana.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Il docente concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale di istruzione professionale, i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, a partire dalle componenti di natura tecnico-professionale correlate ai settori di riferimento;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;
- sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo;
- comprendere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche, ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali, artigianali e artistiche.

La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenza:

- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

Il docente progetta e programma l'itinerario didattico in modo tale da mettere in grado lo studente di acquisire le linee di sviluppo del patrimonio letterario - artistico italiano e straniero nonché di utilizzare gli strumenti per comprendere e contestualizzare, attraverso la lettura e l'interpretazione dei testi, le opere più significative della tradizione culturale del nostro Paese e di altri popoli.

Nel secondo biennio le conoscenze ed abilità, oltre a consolidare quelle raggiunte al termine del primo biennio, si caratterizzano per una più puntuale attenzione ai linguaggi verbali e non verbali, ai linguaggi tecnici propri del settore, alla dimensione relazionale intersoggettiva.

Nel quinto anno, in particolare, sono sviluppate ulteriormente le competenze comunicative in situazioni professionali; vengono approfondite le possibili integrazioni fra i vari linguaggi, affinate le tecniche di negoziazione anche in vista delle future scelte di studio e di lavoro. Particolare attenzione è riservata agli approfondimenti tematici finalizzati a fare acquisire differenti strategie comunicative e modalità d'uso della lingua italiana a seconda degli scopi della comunicazione, degli interlocutori, dei destinatari dei servizi e delle diverse situazioni. La padronanza linguistica, potenziata dalle tecnologie digitali quale supporto alla ricerca di informazioni e alla documentazione, consente allo

studente di esprimere al meglio le sue qualità di relazione, comunicazione, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo.

LINGUA INGLESE

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di: padroneggiare la lingua inglese, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

Il docente definisce e sviluppa il percorso d'apprendimento in modo coerente con l'indirizzo di studio, consentendo agli studenti, attraverso l'utilizzo costante della lingua straniera, di fare esperienze concrete e condivise di apprendimento attivo, nonché di comunicazione ed elaborazione culturale. Il docente individua, a tali fini, gli strumenti più idonei, inclusi quelli multimediali e interattivi.

Gli studenti vengono guidati, anche nel confronto con la lingua madre, all'uso progressivamente consapevole delle strategie comunicative per favorire il trasferimento di competenze, abilità e conoscenze, tra le due lingue e facilitare gli apprendimenti in un'ottica di educazione linguistica e interculturale. Da questo punto di vista il docente, tiene conto, nella progettazione, dell'interazione dei percorsi didattici delle discipline dell'asse dei linguaggi.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Il docente concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale dell'istruzione professionale i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale dello studente:

- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare; essere sensibili alle differenze di cultura e di atteggiamento dei destinatari, al fine di fornire un servizio il più possibile personalizzato;
- sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo.

La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi agli indirizzi e alle relative articolazioni, espressi in termini di competenze:

- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento
- gestire azioni di informazione e orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati

STORIA

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani;
- correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente; riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.
- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

Le scelte didattiche effettuate dal docente, in funzione dei risultati di apprendimento da conseguire al termine del percorso quinquennale, sopra descritti, e con riferimento alle predette competenze di base, sono orientate a mettere in grado lo studente, a conclusione del primo biennio di istruzione professionale, di attribuire significato alle principali componenti storiche della contemporaneità confrontando aspetti e

processi presenti con quelli del passato, di cogliere la componente storica dei problemi ecologici del pianeta, di istituire connessioni tra i processi di sviluppo della scienza, della tecnica e della tecnologia, di comprendere la rilevanza storica delle attuali dinamiche della mobilità e della diffusione di informazioni, culture, persone.

Gli approfondimenti dei nuclei tematici nel primo biennio sono individuati e selezionati dal docente tenendo conto della effettiva loro essenzialità e significatività ai fini della composizione organica di esaustivi e coerenti quadri di civiltà e della concomitante necessità di valorizzare gli stili cognitivi degli studenti.

In funzione di ciò, il docente, in rapporto agli autonomi orientamenti del Collegio dei Docenti e sempre nell'ambito della programmazione collegiale del Consiglio di classe, valuta l'opportunità di adottare strategie didattiche flessibili in cui specifiche aggregazioni tematiche sono sviluppate dagli studenti in modo che ciascuna di esse rechi un proprio autonomo apporto alla conoscenza degli aspetti generali della disciplina.

L'adozione di strategie didattiche flessibili sostiene, altresì, con le modalità prima richiamate, l'attività collegiale di progettazione nel caso di percorsi triennali che comportano diversa periodizzazione della Storia. In tali percorsi l'articolazione quinquennale dell'impianto diacronico di "Storia" può essere riconsiderata in base a una maggiore accentuazione della dimensione della contemporaneità quale campo di conoscenza privilegiato del rapporto presente- passato- presente, essenziale alla prospettiva di apprendimento permanente per i giovani.

Nei casi di cui sopra, fermo restando, in linea generale, il riferimento ai risultati di apprendimento descritti in termini di competenze al termine del quinquennio, opportunamente graduati in rapporto all'età degli studenti, alle loro attitudini ed ai loro stili cognitivi, l'enfasi è posta su conoscenze ed abilità funzionali al conseguimento delle competenze descritte per l'Asse storico- sociale dell'obbligo di istruzione.

L'insegnamento della Costituzione Italiana, afferente a Cittadinanza e Costituzione, è affidato ai docenti di Storia e Diritto ed Economia e si realizza in rapporto alle linee metodologiche ed operative autonomamente definite dalle istituzioni scolastiche in attuazione della legge 30/10/2008, n. 169, che ha rilanciato la prospettiva della promozione di specifiche "conoscenze e competenze" per la formazione dell'uomo e del cittadino (art. 1).

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Il docente concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale di istruzione professionale, i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

- agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- partecipare attivamente alla vita sociale e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi agli indirizzi, espressi in termini di competenze:

- correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.

I risultati di apprendimento nel secondo biennio e nel quinto anno consolidano le competenze acquisite al termine del primo biennio e si caratterizzano per una maggiore e progressiva complessità, per un sapere più strutturato in cui le grandi coordinate del quadro concettuale e cronologico dei processi di trasformazione sono collegate - in senso sincronico e diacronico - ai contesti locali e globali, al mutamento delle condizioni di vita e alle specificità dei settori e degli indirizzi. In particolare, nel secondo biennio, l'insegnamento si caratterizza per un'integrazione più sistematica tra le competenze di storia generale/globale e storie settoriali e per un'applicazione degli strumenti propri delle scienze storico-sociali all'evoluzione dei processi produttivi e dei servizi e alle trasformazioni indotte dalle scoperte scientifiche e dalle innovazioni tecnologiche. Nel quinto anno le competenze storiche rafforzano la cultura dello studente con riferimento anche ai contesti professionali; consolidano l'attitudine a problematizzare, a formulare domande e ipotesi interpretative, a dilatare il campo delle prospettive ad altri ambiti disciplinari e ai processi di internazionalizzazione. Nel secondo biennio e nel quinto anno il docente di Storia approfondisce ulteriormente il nesso presente – passato – presente, sostanziando la dimensione diacronica della storia con pregnanti riferimenti all'orizzonte della contemporaneità e alle componenti culturali, politico-istituzionali, economiche, sociali, scientifiche, tecnologiche, antropiche, demografiche. Particolare rilevanza assumono, nel secondo biennio e nel quinto anno, il metodo di lavoro laboratoriale, le esperienze in contesti reali e gli esercizi di ricerca storica al fine di valorizzare la centralità e i diversi stili cognitivi degli studenti e motivarli a riconoscere e risolvere problemi e ad acquisire una comprensione unitaria della realtà. Gli approfondimenti dei nuclei tematici sono individuati e selezionati tenendo conto della loro effettiva essenzialità e significatività, secondo un approccio sistemico e comparato ai quadri di civiltà e ai grandi processi storici di trasformazione. L'insegnamento della Costituzione Italiana, afferente a Cittadinanza e Costituzione, si realizza in rapporto alle linee metodologiche ed operative autonomamente definite dalle istituzioni scolastiche in attuazione della legge 30/10/2008, n. 169, che ha rilanciato la prospettiva della promozione di specifiche "conoscenze e competenze" per la formazione dell'uomo e del cittadino (art. 1), in collegamento con gli altri ambiti disciplinari.

MATEMATICA

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica
- confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
- individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

Nella scelta dei problemi, è opportuno fare riferimento sia ad aspetti interni alla matematica, sia ad aspetti specifici collegati ad ambiti scientifici (economico, sociale, tecnologico) o, più in generale, al mondo reale.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Il docente concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale di istruzione professionale, i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

- padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica;
- possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
- collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche.

La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento espressi in termini di competenza:

- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni;
- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.

DIRITTO ED ECONOMIA

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi; applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;

- riconoscere nell'evoluzione dei processi produttivi, le componenti scientifiche, economiche, tecnologiche e artistiche che li hanno determinati nel corso della storia, con riferimento sia ai diversi contesti locali e globali sia ai mutamenti delle condizioni di vita;
- cogliere criticamente i mutamenti culturali, sociali, economici e tecnologici che influiscono sull'evoluzione dei bisogni e sull'innovazione dei processi di servizio.

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Nelle forme di collaborazione programmate dal Consiglio di classe, il docente progetta e programma il percorso dello studente in forte connessione con altri ambiti disciplinari, sia dell'area generale che di indirizzo. Allo scopo di promuovere e sostenere la motivazione dello studente include, nel percorso di apprendimento, il contesto territoriale in cui gli studenti vivono e i loro interessi, importanti per sviluppare

sia le conoscenze e le abilità, sia l'esercizio di una cittadinanza attiva, responsabile ed autonoma.

L'insegnamento della Costituzione Italiana, afferente a Cittadinanza e Costituzione, è affidato ai docenti di "Storia" e di "Diritto ed economia" e si realizza in rapporto alle linee metodologiche ed operative autonomamente definite dalle istituzioni scolastiche in attuazione della legge 30/10/2008, n. 169, che ha rilanciato la prospettiva della promozione di specifiche "conoscenze e competenze" per la formazione dell'uomo e del cittadino (art. 1).

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

L'insegnamento di scienze motorie e sportive negli istituti professionali costituisce un ambito essenziale per favorire negli studenti il perseguimento di un equilibrato sviluppo e un consapevole benessere psico-fisico. Non a caso è previsto che tale insegnamento concorra a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale, risultati di apprendimento che lo mettano in grado di avere consapevolezza dell'importanza che riveste la pratica dell'attività motoria - sportiva per il benessere individuale e collettivo e di saperla esercitare in modo efficace. Si tratta di una prospettiva finalizzata a valorizzare la funzione educativa e non meramente addestrativa delle scienze motorie e sportive. Tenuto conto che nell'obbligo di istruzione non sono indicate specifiche competenze al riguardo, può essere opportuno segnalare, nel rispetto dell'autonomia scolastica e didattica, alcune concrete conoscenze e abilità perseguibili al termine del primo biennio. Esse riguardano non solo aspetti collegati alla pratica motoria e sportiva, come ad esempio quelli relativi all'esecuzione di corrette azioni motorie, all'uso di test motori appropriati o ai principi di valutazione dell'efficienza fisica, ma anche quelli relativi alla consapevolezza del ruolo culturale ed espressivo della propria corporeità in collegamento con gli altri linguaggi. Inoltre, in questo insegnamento assume speciale rilevanza la dimensione delle competenze sociali o trasversali, in particolare quelle collegabili all'educazione alla cittadinanza attiva, tra cui si possono prevedere fin nel primo biennio le seguenti:

- utilizzare le regole sportive come strumento di convivenza civile, - partecipare alle gare scolastiche,

collaborando all'organizzazione dell'attività sportiva anche in compiti di arbitraggio e di giuria, - riconoscere comportamenti di base funzionali al mantenimento della propria salute, - riconoscere e osservare le regole di base per la prevenzione degli infortuni adottando comportamenti adeguati in campo motorio e sportivo. Sul piano metodologico, il percorso didattico – in coerenza con queste valenze educative – è finalizzato a colmare eventuali lacune nella formazione di base, ma soprattutto a valorizzare le potenzialità di ogni studente in ordine alla integralità del proprio sviluppo.

RELIGIONE

L'insegnamento della religione cattolica (Irc) risponde all'esigenza di riconoscere nei percorsi scolastici il valore della cultura religiosa e il contributo che i principi del cattolicesimo offrono alla formazione globale della persona e al patrimonio storico, culturale e civile del popolo italiano. Nel rispetto della legislazione concordataria, l'Irc si colloca nel quadro delle finalità della scuola con una proposta formativa.

PRIMO BIENNIO

Lo studente sarà messo in grado di maturare le seguenti competenze specifiche:

- costruire un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso nel confronto con i contenuti del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa;
- valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose;
- valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Lo studente sarà messo in grado di maturare le seguenti competenze specifiche:

- sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale;
- cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche prodotte dalla cultura del lavoro e della professionalità;

utilizzare consapevolmente le fonti autentiche del cristianesimo, interpretandone correttamente i contenuti nel quadro di un confronto aperto al mondo del lavoro e della professionalità

Discipline delle aree d'indirizzo

SERVIZI SOCIO-SANITARI

DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

- agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e

- professionali; utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

I risultati di apprendimento sopra riportati in esito al percorso quinquennale costituiscono il riferimento delle attività didattiche della disciplina nel secondo biennio e quinto anno. La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenza:

- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali

SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA e BIOLOGIA)

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture, demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare; padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità
- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate .

Il docente, nella prospettiva dell'integrazione delle discipline sperimentali, organizza il percorso d'insegnamento-apprendimento con il decisivo supporto dell'attività laboratoriale per sviluppare l'acquisizione di conoscenze e abilità attraverso un corretto metodo scientifico.

Il docente valorizza, nel percorso dello studente, l'apporto di tutte le discipline, in particolare quelle sperimentali, con i loro specifici linguaggi, al fine di approfondire argomenti legati alla crescita culturale e civile degli studenti come, a titolo esemplificativo, le tematiche inerenti l'educazione alla salute, la sicurezza e l'educazione ambientale.

SCIENZE INTEGRATE (FISICA)

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare; padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità
- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

Il docente, nella prospettiva dell'integrazione delle discipline sperimentali, organizza il percorso d'insegnamento-apprendimento con il decisivo supporto di attività laboratoriali per sviluppare l'acquisizione di conoscenze e abilità attraverso un corretto metodo scientifico.

Nelle forme di collaborazione programmate dal Consiglio di classe, il docente valorizza l'apporto di tutte le discipline relative all'asse scientifico-tecnologico, al fine di approfondire argomenti legati alla crescita culturale e civile degli studenti (come il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale).

SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare; padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità
- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

Nelle forme di collaborazione programmate dal Consiglio di classe il docente valorizza, nel percorso dello studente, l'apporto di tutte le discipline relative all'asse scientifico- tecnologico, con i loro specifici linguaggi.

A tale scopo, per l'apprendimento della chimica e nella prospettiva dell'integrazione delle discipline sperimentali, organizza il percorso d'insegnamento-apprendimento assegnando un ruolo centrale all'attività laboratoriale, alla riflessione su quanto sperimentato, alle connessioni che si creano fra i concetti implicati.

SCIENZE UMANE E SOCIALI

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale;
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo; raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

La disciplina nel primo biennio ha una forte valenza orientativa in quanto pone lo studente nelle condizioni di individuare i caratteri essenziali della comunità sociale, i concetti di base relativi all'identità della persona umana, intesa come unica ed irripetibile, nonché i principi generali della comunicazione: aspetti che concorrono in maniera determinante al raggiungimento delle competenze relative all'obbligo d'istruzione e al profilo in uscita.

Il modello organizzativo didattico si fonda soprattutto su percorsi pluridisciplinari laboratoriali in cui i saperi degli assi culturali (con particolare riferimento dell'asse dei linguaggi e storico- sociale) si coniugano con quelli più specifici di indirizzo. In particolare le scienze umane e sociali, comprendendo un'area cui si riferiscono più ambiti disciplinari, richiedono una programmazione collegiale per individuare le principali relazioni tra scienze umane e sociali.

La compresenza con Metodologie operative, da effettuare in laboratorio ed in contesti reali permette di tradurre i concetti teorici in applicazione e viceversa, di attivare semplici strumenti di rilevazione, di realizzare attività di ricerca-azione a scuola e sul territorio al fine di individuare situazioni problematiche e elaborare semplici progetti.

ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE ED ESPRESSIONI GRAFICHE

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale;
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo; raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- utilizzare e produrre testi multimediali

L'insegnamento della disciplina è caratterizzato dal metodo induttivo e dall'esperienza diretta. A tale scopo la lettura di testi visivi, la contestualizzazione delle immagini, la sperimentazione di una pluralità di tecniche e le nuove tecnologie della comunicazione facilitano la possibilità di cogliere semplici relazioni tra linguaggi e strumenti diversi. L'osservazione, inoltre, degli aspetti culturali del territorio pone lo studente nelle condizioni di considerare il contesto di riferimento quale risorsa per realizzare attività di animazione.

La personale espressione creativa degli studenti è potenziata da essenziali raccordi con i linguaggi verbali e non verbali. A tal fine il Consiglio di classe, dopo aver consolidato le competenze acquisite al termine del primo ciclo di istruzione, progetta percorsi pluridisciplinari con metodologie laboratoriali per far acquisire agli studenti sia specifiche competenze previste al termine dell'obbligo di istruzione, relative in particolare all'asse dei linguaggi e scientifico tecnologico, sia le competenze di indirizzo connesse ad attività di animazione e comunicazione.

EDUCAZIONE MUSICALE

Al termine del percorso quinquennale di istruzione, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità;
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale; facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati.

Nel primo biennio il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- utilizzare e produrre testi multimediali

Il docente concentra gran parte delle attività su percorsi laboratoriali, consolida le competenze acquisite dagli studenti al termine del primo ciclo di istruzione valorizzandone l'esperienza musicale e i momenti di ascolto. A tale scopo, nel rispetto della peculiare modalità espressiva della disciplina, l'insegnamento è sviluppato anche con essenziali ed opportuni collegamenti sia con altri codici comunicativi verbali e non verbali (letterari grafico-pittorici, mimico-gestuali, multimediali), sia con gli specifici saperi dell'asse scientifico- tecnologico.

Lo studente, al termine del percorso di apprendimento, acquisisce tecniche espressive musicali utili all'animazione. La loro applicazione in situazione effettuata nelle ore di compresenza con "Metodologie operative" consente allo studente di capitalizzare una competenza spendibile nella futura attività professionale.

METODOLOGIE OPERATIVE

Al termine del percorso quinquennale , lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale; realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;

- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo;
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona della collettività e dell'ambiente
- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio
- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

La disciplina consente allo studente di sperimentare, in laboratorio e in contesti reali, le situazioni operative esterne, a partire dalle attività di animazione. In particolare la compresenza con "Scienze umane e sociali" permette di individuare situazioni problematiche nel territorio. L'analisi dei casi guida lo studente a proporre possibili soluzioni utilizzando anche pratiche e tecniche proprie di altre discipline ("Educazione musicale" e "Elementi di Storia dell'arte ed espressioni grafiche"). Il raccordo con il territorio è assicurato da visite culturali e dal contatto con enti ed istituzioni. L'utilizzo delle competenze acquisite nelle diverse discipline supporta l'orientamento dello studente nella scelta definitiva dell'indirizzo, consentendogli di comprendere meglio le proprie attitudini e motivazioni grazie alla contestualizzazione delle attività e alla loro trasversalità.

In continuità con il biennio e le competenze dell'obbligo, il docente concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale, i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

- agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- svolgere la propria attività operando in équipe e integrando le proprie competenze con le altre figure professionali, al fine di erogare un servizio di qualità.

I risultati di apprendimento sopra riportati costituiscono il riferimento delle attività didattiche della disciplina nel secondo biennio. La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di

classe, concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenze:

- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi
- analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio

SECONDA LINGUA STRANIERA

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di: padroneggiare lingua inglese e un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

Il docente definisce e sviluppa il percorso d'apprendimento in modo coerente con l'indirizzo di studio, consentendo agli studenti, attraverso l'utilizzo costante della lingua straniera, di fare esperienze concrete e condivise di apprendimento attivo, nonché di comunicazione ed elaborazione culturale. Il docente individua, a tali fini, gli strumenti più idonei, inclusi quelli multimediali e interattivi.

Allo scopo di meglio definire i risultati di apprendimento attesi al termine del primo biennio, il docente dovrà tenere nel dovuto conto delle possibili disomogeneità di livello in ingresso, dovute alla scelta della seconda lingua comunitaria fatta dallo studente nel primo ciclo.

Gli studenti vengono guidati, anche nel confronto con la lingua madre e la prima lingua straniera, all'uso progressivamente consapevole delle strategie comunicative per favorire il trasferimento di competenze, abilità e conoscenze, tra le lingue conosciute e facilitare gli apprendimenti in un'ottica

di educazione linguistica e interculturale. Da questo punto di vista, il docente tiene conto, nella progettazione, dell'interazione dei percorsi didattici delle discipline dell'asse dei linguaggi.

In continuità con il biennio e le competenze dell'obbligo, il docente concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale, i risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro; utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenza:

- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- gestire azioni di informazione e orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti nel territorio
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali

L'acquisizione progressiva dei linguaggi settoriali è guidata dal docente con opportuni raccordi con le altre discipline, linguistiche e d'indirizzo, con opportuni approfondimenti sul lessico specifico. A tale scopo, gli studenti utilizzano gli strumenti multimediali e digitali per realizzare attività comunicative riferite ai diversi contesti di studio e di lavoro, in particolare al settore socio-sanitario.

IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

- individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;
- utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo;
- svolgere la propria attività operando in équipe e integrando le proprie competenze con le altre figure professionali, al fine di erogare un servizio di qualità;

- intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo per la produzione della documentazione richiesta e per l'esercizio del controllo di qualità.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenza:

- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità;
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo;
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

- riconoscere nell'evoluzione dei processi dei servizi, le componenti culturali, sociali, economiche e tecnologiche che li caratterizzano, in riferimento ai diversi contesti, locali e globali;
- cogliere criticamente i mutamenti culturali, sociali, economici e tecnologici che influiscono sull'evoluzione dei bisogni e sull'innovazione dei processi di servizio; essere sensibili alle differenze di cultura e di atteggiamento dei destinatari, al fine di fornire un servizio il più possibile personalizzato;
- sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo;
- svolgere la propria attività operando in équipe e integrando le proprie competenze con le altre figure professionali, al fine di erogare un servizio di qualità;
- contribuire a soddisfare le esigenze del destinatario, nell'osservanza degli aspetti deontologici del servizio; applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo per la produzione della documentazione richiesta e per l'esercizio del controllo di qualità.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenza:

- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale;
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;
- gestire azioni di informazione ed orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE

Al termine del percorso quinquennale, lo studente i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici e professionali;
- comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;
- individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi, con riferimento alla riservatezza,
- alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenza:

- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;

- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità;
- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

SERVIZI COMMERCIALI

SCIENZE INTEGRATE (FISICA)

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare; padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità
- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

Il docente, nella prospettiva dell'integrazione delle discipline sperimentali, organizza il percorso d'insegnamento-apprendimento con il decisivo supporto di attività laboratoriali per sviluppare l'acquisizione di conoscenze e abilità attraverso un corretto metodo scientifico.

Nelle forme di collaborazione programmate dal Consiglio di classe, il docente valorizza l'apporto di tutte le discipline relative all'asse scientifico-tecnologico, al fine di approfondire argomenti legati

alla crescita culturale e civile degli studenti (come il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale).

SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)

Al termine del percorso quinquennale , lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico, creativo e responsabile nei confronti della realtà, dei suoi fenomeni e dei suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi.

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità
- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

Nelle forme di collaborazione programmate dal Consiglio di classe il docente valorizza, nel percorso dello studente, l'apporto di tutte le discipline relative all'asse scientifico- tecnologico, con i loro specifici linguaggi.

A tale scopo, per l'apprendimento della chimica e nella prospettiva dell'integrazione delle discipline sperimentali, organizza il percorso d'insegnamento-apprendimento assegnando un ruolo centrale all'attività laboratoriale, alla riflessione su quanto sperimentato, alle connessioni che si creano fra i concetti implicati.

INFORMATICA E LABORATORIO

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di:

- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;

- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore;
- interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici.

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- utilizzare e produrre testi multimediali
- analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento, correlati al settore produttivo di riferimento, che lo mettono in grado di:

- utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi; applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio
- analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

Fin dal primo biennio, l'insegnamento può essere sviluppato in relazione ai settori produttivi di riferimento (ad esempio, alla produzione di servizi commerciali o del turismo o della comunicazione).

Nell'organizzare i percorsi di apprendimento, l'insegnante privilegia la contestualizzazione della disciplina attraverso la simulazione e lo studio di casi reali.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Il docente concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale, i seguenti risultati di apprendimento, relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare; essere sensibili alle differenze di cultura e di atteggiamento dei destinatari, al fine di fornire un servizio il più possibile personalizzato;
- sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo;
- svolgere la propria attività operando in équipe e integrando le proprie competenze con le altre figure professionali, al fine di erogare un servizio di qualità;
- contribuire a soddisfare le esigenze del destinatario, nell'osservanza degli aspetti deontologici del servizio; padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenze:

- individuare le tendenze dei mercati locali, nazionali e internazionali
- interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali
- svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore contribuire alla realizzazione dell'amministrazione delle risorse umane con riferimento alla gestione delle paghe, al trattamento di fine rapporto ed ai connessi adempimenti previsti dalla normativa vigente
- interagire nell'area della logistica e della gestione del magazzino con particolare attenzione alla relativa contabilità
- interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al
- raggiungimento della customersatisfaction
- partecipare ad attività dell'area marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari
- realizzare attività tipiche del settore turistico e funzionali all'organizzazione di servizi per la valorizzazione del territorio e per la promozione di eventi
- applicare gli strumenti e i sistemi aziendali di controllo di qualità e analizzare i risultati
- interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici
- utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio

La didattica laboratoriale favorisce lo sviluppo delle competenze nell'intero percorso formativo. Nel quinto anno, in particolare, la risoluzione di casi e l'organizzazione di progetti in collaborazione con il territorio e con le imprese del settore, contribuisce all'orientamento degli studenti nella prospettiva della transizione al mondo del lavoro o dell'acquisizione di ulteriori specializzazioni o titoli di studio a livello post secondario.

SECONDA LINGUA STRANIERA

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue risultati di apprendimento che lo mettono in grado di: padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).

PRIMO BIENNIO

Il docente persegue, nella propria azione didattica ed educativa, l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

Il docente definisce e sviluppa il percorso d'apprendimento in modo coerente con l'indirizzo di studio, consentendo agli studenti, attraverso l'utilizzo costante della lingua straniera, di fare esperienze concrete e condivise di apprendimento attivo, nonché di comunicazione ed elaborazione culturale. Il docente individua, a tali fini, gli strumenti più idonei, inclusi quelli multimediali e interattivi.

Allo scopo di meglio definire i risultati di apprendimento attesi al termine del primo biennio, il docente dovrà tenere nel dovuto conto delle possibili disomogeneità di livello in ingresso, dovute alla scelta della seconda lingua comunitaria fatta dallo studente nel primo ciclo.

Gli studenti vengono guidati, anche nel confronto con la lingua madre e la prima lingua straniera, all'uso progressivamente consapevole delle strategie comunicative per favorire il trasferimento di competenze, abilità e conoscenze, tra le lingue conosciute e facilitare gli apprendimenti in un'ottica di educazione linguistica e interculturale. Da questo punto di vista, il docente tiene conto, nella progettazione, dell'interazione dei percorsi didattici delle discipline dell'asse dei linguaggi.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Il docente concorre a far conseguire allo studente, al termine del percorso quinquennale, i risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

La disciplina, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre in

particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenza:

- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria, per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- partecipare ad attività dell'area marketing e alla realizzazione di prodotti pubblicitari
- realizzare attività tipiche del settore turistico e funzionali all'organizzazione di servizi per la valorizzazione del territorio e per la promozione di eventi

Il docente nella propria azione didattica ed educativa crea situazioni di apprendimento tali da consentire allo studente di raggiungere i livelli di autonomia e padronanza attesi per l'intero percorso, in continuità con il biennio e le competenze dell'obbligo, che vengono sviluppate e approfondite.

L'acquisizione progressiva dei linguaggi settoriali è guidata dal docente con opportuni raccordi con le altre discipline, linguistiche e d'indirizzo, con opportuni approfondimenti sul lessico specifico. A tale scopo, gli studenti utilizzano gli strumenti multimediali e digitali per realizzare attività comunicative riferite ai diversi contesti di studio e di lavoro, in particolare al settore commerciale

DIRITTO ED ECONOMIA

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue i seguenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- essere sensibili alle differenze di cultura e di atteggiamento dei destinatari, al fine di fornire un servizio il più possibile personalizzato;
- svolgere la propria attività operando in équipe e integrando le proprie competenze con le altre figure professionali, al fine di erogare un servizio di qualità;
- applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Il docente, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre inoltre al raggiungimento di competenze comuni del settore servizi e specifiche dell'indirizzo commerciale, in particolare:

- individuare le tendenze dei mercati locali, nazionali e internazionali
- interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali

- svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore
- contribuire alla realizzazione dell'amministrazione delle risorse umane con riferimento alla gestione delle paghe, al trattamento di fine rapporto ed ai connessi adempimenti previsti dalla normativa vigente
- interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento della customersatisfaction
- partecipare ad attività dell'area marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari
- realizzare attività tipiche del settore turistico e funzionali all'organizzazione di servizi per la valorizzazione del territorio e per la promozione di eventi
- applicare gli strumenti dei sistemi aziendali di controllo di qualità e analizzare i risultati

La didattica laboratoriale favorisce lo sviluppo delle competenze nell'intero percorso formativo. Nel quinto anno, in particolare, la risoluzione di casi e l'organizzazione di progetti in collaborazione con il territorio e con le imprese del settore, contribuisce all'orientamento degli studenti nella prospettiva della transizione al mondo del lavoro o dell'acquisizione di ulteriori specializzazioni o titoli di studio a livello post secondario.

TECNICHE DI COMUNICAZIONE

Al termine del percorso quinquennale, lo studente consegue i seguenti risultati di apprendimento, relativi al profilo educativo, culturale e professionale:

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici, stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- cogliere criticamente i mutamenti culturali, sociali, economici e tecnologici che influiscono sull'evoluzione dei bisogni e sull'innovazione dei processi di servizio;
- essere sensibili alle differenze di cultura e di atteggiamento dei destinatari, al fine di fornire un servizio il più possibile personalizzato;
- sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Il docente, nell'ambito della programmazione del Consiglio di classe, concorre in particolare al raggiungimento dei seguenti risultati di apprendimento, relativi all'indirizzo, espressi in termini di competenze:

- interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali;
- svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore
- interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento della customersatisfaction
- partecipare ad attività dell'area marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari

- interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

L'integrazione della disciplina con "Tecniche professionali dei servizi commerciali" concorre a completare gli apprendimenti, all'interno dell'indirizzo di riferimento.

La didattica laboratoriale favorisce lo sviluppo delle competenze nell'intero percorso formativo. Nel quinto anno, in particolare, la risoluzione di casi e l'organizzazione di progetti in collaborazione con il territorio e con le imprese del settore, contribuisce all'orientamento degli studenti nella prospettiva della transizione al mondo del lavoro o dell'acquisizione di ulteriori specializzazioni o titoli di studio a livello post secondario.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA A.S. 2017/2018

INDICATORI	punteggio
● Osservanza del regolamento:	
a) rispetto delle persone e delle cose	4
b) frequenza e puntualità	2
● Impegno	2
● Partecipazione	2

10	<ul style="list-style-type: none"> ● Attenta e puntuale osservanza del regolamento d'Istituto: <ul style="list-style-type: none"> a) atteggiamento di esemplare rispetto verso le persone operanti nella scuola, siano esse adulte (nei loro diversi ruoli) o coetanee, nel pieno riconoscimento delle individuali differenze; rispetto degli spazi, degli arredi e dei beni presenti nella scuola; b) assidua frequenza e puntualità. ● Impegno costante e continuo. ● Partecipazione attiva e collaborativa alla vita scolastica; ruolo propositivo all'interno della classe.
9	<ul style="list-style-type: none"> ● Attenta osservanza del regolamento d'Istituto: <ul style="list-style-type: none"> a) atteggiamento corretto e rispettoso verso le persone operanti nella scuola, siano esse adulte (nei loro diversi ruoli) o coetanee, nel riconoscimento delle individuali differenze; rispetto degli spazi, degli arredi e dei beni presenti nell'istituto; b) assidua frequenza e puntualità. ● Impegno costante e continuo. ● Partecipazione attiva e collaborativa alla vita scolastica; ruolo propositivo all'interno della classe.
8	<ul style="list-style-type: none"> ● Buona osservanza del regolamento d'Istituto: <ul style="list-style-type: none"> a) atteggiamento sostanzialmente corretto e rispettoso verso le persone operanti nella scuola, siano esse adulte (nei loro diversi ruoli) o coetanee, nel sostanziale riconoscimento delle individuali differenze; rispetto non costante degli spazi, degli arredi e dei beni presenti nell'istituto; b) frequenza non sempre regolare e talvolta scarsa puntualità. ● Impegno talvolta settoriale. ● Partecipazione non sempre attiva e collaborativa alla vita scolastica.
7	<ul style="list-style-type: none"> ● Parziale osservanza del regolamento d'Istituto: <ul style="list-style-type: none"> a) atteggiamento non sempre corretto e rispettoso verso le persone operanti nella scuola, siano esse adulte (nei rispettivi ruoli) o coetanee; scarso rispetto degli

	<p>spazi, degli arredi e dei beni presenti nell'istituto; presenza di un ammonimento scritto individuale;</p> <p>b) frequenza irregolare e scarsa puntualità.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impegno discontinuo. • Partecipazione spesso passiva e poco collaborativa alla vita scolastica.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Continua inosservanza del regolamento d'Istituto: <ul style="list-style-type: none"> a) atteggiamento gravemente scorretto e non rispettoso verso le persone operanti nella scuola, siano esse adulte (nei loro diversi ruoli) o coetanee; grave e ripetuta mancanza di rispetto degli spazi, degli arredi e dei beni presenti nell'istituto; presenza di più note disciplinari e/o sospensioni dalle lezioni (inferiori a 15 gg); b) frequenza estremamente irregolare e scarsa puntualità. • Impegno scarso. • Partecipazione passiva e per niente collaborativa alla vita scolastica.
5	<p>Si riporta l'art. 4 del DM n. 5 del 16/01/2009</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto). 2. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente: <ol style="list-style-type: none"> a. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente; b. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto. 3. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la valutazione stessa sia sempre adeguatamente motivata e verbalizzata in sede di effettuazione dei Consigli di classe sia ordinari che straordinari e soprattutto in sede di scrutinio intermedio e finale. 4. In considerazione del rilevante valore formativo di ogni valutazione scolastica e pertanto anche di quella relativa al comportamento, le scuole sono tenute a curare con particolare attenzione sia l'elaborazione del Patto educativo di corresponsabilità, sia l'informazione tempestiva e il coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli.

TABELLA DI CORRISPONDENZE TRA VOTI E LIVELLI DI APPROFONDIMENTO

VOTO	DEFINIZIONE
10	Piena padronanza delle competenze richieste che consentono di affrontare compiti difficili con accuratezza e in maniera appropriata.
9	Buona padronanza di un'ampia gamma di conoscenze che consentono di affrontare anche compiti impegnativi e complessi. Presenza di imprecisioni occasionali che, comunque, non compromettono la performance generale.
8	Possesso di competenze che consentono di affrontare i compiti richiesti in maniera efficace nella maggior parte dei casi, ad eccezione di quelli molto complessi e difficili. Presenza di errori che, però non compromettono l'efficacia e la coerenza del compito svolto.
7	Possesso di competenze che consente di affrontare con sicurezza compiti moderatamente difficili. Errori solo quando si affrontano compiti complessi.
6	Possesso di competenze che consentono di svolgere compiti abbastanza semplici in maniera autonoma ed efficace, seppure con qualche errore solo in contesti non noti.
5	Possesso di una ristretta gamma di competenze necessarie per affrontare compiti molto semplici in contesti noti. Errori che compromettono l'efficacia del compito svolto.
4	Possesso di una limitata gamma di competenze necessarie per svolgere compiti semplici in contesti noti. Frequenti errori che compromettono gravemente l'efficacia del compito svolto.
3	Possesso di una gamma molto ristretta di competenze che non consente di affrontare, anche se con adeguato aiuto, compiti molto semplici in contesti noti ed elementari. Frequenti e gravi errori e incapacità di riconoscerli.
1-2	Assenza di competenze necessarie per affrontare anche compiti molto semplici.

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI SCOLASTICI

Tabella per l'assegnazione dei crediti scolastici			
Media dei voti (M)	Punti di credito scolastico		
	1° anno	2° anno	3° anno
M=6	3 - 4	3 - 4	4 - 5
$6 < M \leq 7$	4 - 5	4 - 5	5 - 6
$7 < M < 8$	5 - 6	5 - 6	6 - 7
$8 < M < 9$	6 - 7	6 - 7	7 - 8
$9 < M < 10$	7 - 8	7 - 8	8 - 9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

1. L'iscrizione alla scuola comporta per tutti gli alunni, fatti salvi i casi d'impedimento giustificato, il rispetto della frequenza.
2. Al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative cui è preposta, ciascun soggetto è tenuto a adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce. Si richiede, pertanto, agli studenti l'osservanza dei doveri sanciti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti e dal presente regolamento, richiamati nel Patto Educativo di Corresponsabilità.
3. E' necessario utilizzare un abbigliamento rispettoso del contesto scolastico.
4. Gli alunni sono ammessi nell'atrio della scuola anche prima dell'orario d'inizio delle lezioni, ma potranno accedere alle aule solo al suono della prima campanella (ore 07:50).
Le lezioni avranno inizio alle ore 07:55.
5. L'entrata e l'uscita degli studenti, come qualsiasi spostamento all'interno dell'istituto, dovranno avvenire ordinatamente. Si sottolinea la necessità, per evidenti ragioni di sicurezza, di non sostare in prossimità dei cancelli d'entrata agli istituti.
6. Gli alunni terranno un comportamento corretto e educato, rispettoso dei compagni, degli insegnanti, del personale e della struttura. Avranno cura degli arredi e degli strumenti loro assegnati; dovranno lasciare pulite le aule e useranno in modo appropriato tutti i locali, secondo la loro naturale destinazione.
7. Non è ammesso l'allontanamento dalla scuola se non per uscite anticipate autorizzate o attività esterne preventivamente approvate dall'istituto. Nel corso di attività che si svolgano all'esterno, compresi i viaggi d'istruzione, gli alunni sono tenuti a seguire le prescrizioni dei docenti accompagnatori, indipendentemente dalla classe di appartenenza.
8. Non è consentito uscire dall'aula se non con l'autorizzazione dell'insegnante che, nel cambio dell'ora, verrà atteso in classe. Il docente potrà, per motivazioni adeguate, autorizzare l'uscita durante l'ora di lezione **a non più di uno studente per volta**. Tutti i permessi concessi eccezionalmente a gruppi di alunni per esigenze particolari (ad esempio convocazione da parte del D.S.; assemblee dei rappresentanti) dovranno essere annotati sul registro di classe, con l'indicazione dell'ora di uscita e rientro.
9. Il libretto personale, consegnato a inizio anno scolastico dalla scuola, fa parte del corredo necessario dello studente. Completo nei suoi requisiti formali, vi dovranno essere riportate, con la sottoscrizione del genitore che abbia provveduto al deposito della propria firma o dello studente stesso se maggiorenne, le giustificazioni delle assenze, le richieste di entrata in ritardo e/o posticipata e quelle di uscita anticipata, come anche tutte le comunicazioni scuola-famiglia; in quest'ultimo caso, lo studente non in possesso del libretto, annoterà la comunicazione sul diario per poi riportarla sul libretto. Il genitore che non abbia provveduto a compilare personalmente la giustificazione è tenuto a controllare la veridicità e l'esattezza dei dati riportati.

Le comunicazioni rivolte esclusivamente ai genitori (elezione componente genitori del C.d.I., ricevimenti genitori, liberatorie per uscite ...) dovranno esclusivamente essere firmate da questi anche nel caso di studenti maggiorenni, fermo restando che eventuali situazioni particolari, tempestivamente comunicate, saranno oggetto di attenta valutazione.

Il libretto dovrà essere tenuto con cura secondo le prescrizioni contenute in allegato e fornite a tutti gli studenti nel corso dell'accoglienza alle classi prime e agli studenti provenienti da altro istituto iscritti per la prima volta.

In caso di smarrimento sarà necessario richiederne tempestivamente il duplicato, dietro il versamento, tramite c/c postale o bonifico bancario, di euro 05,00. Il libretto originario eventualmente ritrovato sarà consegnato in segreteria didattica.

10. GESTIONE DELLE ASSENZE.

Le assenze dovranno essere sempre giustificate sul libretto personale. Dopo ogni assenza gli alunni presenteranno all'insegnante della prima ora di lezione il libretto personale, con la giustificazione, motivata in modo adeguato, firmata dal genitore che abbia provveduto al deposito della propria firma o dell'alunno stesso qualora maggiore d'età.

La quinta, la decima, la quindicesima (e eventuali ulteriori multipli) giustificazione dell'assenza saranno accompagnate, anche per gli alunni maggiorenni, da una dichiarazione firmata dal genitore, riportata sul retro del modulo, in cui questi attesti la propria conoscenza del numero delle assenze.

Nel caso l'assenza superi i cinque giorni, comprese festività brevi (esempio domenica e "ponti"), sarà necessario presentare il certificato medico; nelle assenze inferiori o pari ai cinque giorni e a ridosso di lunghi periodi di vacanza (esempio festività natalizie e pasquali) la certificazione medica sarà necessaria solo nel caso in cui l'assenza si protragga dopo la sospensione (DPR 1518/67).

Solo nel caso in cui l'assenza di sei o più giorni non sia imputabile a malattia e sia stata preventivamente comunicata in vicepresidenza o al coordinatore di classe utilizzando l'apposito modulo, ritirato presso la segreteria didattica o scaricato dal sito dell'Istituto, la giustificazione presentata non dovrà essere accompagnata dalla certificazione medica.

La dicitura "sciopero" è priva di riscontro giuridico, pertanto la relativa assenza dovrà essere motivata secondo le regole generali sopra richiamate.

11. GESTIONE DEI RITARDI OCCASIONALI E DELLE ENTRATE SUCCESSIVE LA PRIMA ORA DI LEZIONE.

Gli alunni sono tenuti al rispetto dell'orario di lezione.

L'occasionale ritardo entro le ore 08:05 all'inizio delle lezioni sarà tollerato ma dovrà comunque essere giustificato dall'insegnante della prima ora; nelle altre situazioni (ritardi ripetuti e/o dopo le ore 08:05) l'alunno sarà ammesso in classe all'inizio della seconda ora, dovendo comunque attendere nell'atrio dell'Istituto. In ogni caso dovrà presentare giustificazione firmata dal genitore o dall'alunno stesso se maggiorenne; qualora non ne fosse già provvisto, sarà ammesso "con riserva" e provvederà a giustificare entro il giorno successivo.

I permessi di entrata posticipata oltre la prima ora sono concessi, sempre con giustificazione e/o ammissione "con riserva" dal docente dell'ora interessata. Il genitore che non abbia provveduto a compilare personalmente il modulo è tenuto a controllare la veridicità e

l'esattezza dei dati contenuti. Salvo casi eccezionali, verificati e giustificati dal D.S. o un suo collaboratore, non sono ammesse entrate posteriori la seconda ora di lezione (ore 09:50).

12. GESTIONE DELLE USCITE ANTICIPATE.

Lo studente che chieda di uscire anticipatamente, deve presentare la richiesta, sempre firmata dal genitore o dall'alunno stesso se maggiorenne, al docente della prima ora, tranne nel caso in cui la ragione sia attribuibile a sopravvenute esigenze (es. improvvisa indisposizione). Il genitore che non abbia provveduto a compilare personalmente il modulo è tenuto a controllare la veridicità e l'esattezza dei dati contenuti.

Fatti salvi i casi di impedimento comunicati in tempo utile al D.S. o a un suo collaboratore e da questi portati a conoscenza del docente interessato, per gli alunni minori d'età l'uscita sarà consentita solo con la presenza di un genitore.

Salvo casi eccezionali, verificati e giustificati dal D.S. o un suo collaboratore, non sono ammesse uscite anteriori l'inizio della quinta ora di lezione (ore 11:50).

13. La scuola si riserva di operare verifiche sulla conoscenza o sulle motivazioni relative al numero delle assenze, ai frequenti ritardi e alle richieste di uscite anticipate, contattando la famiglia, anche dello studente maggiorenne.
14. Saranno comunicate agli studenti a inizio anno scolastico le modalità di organizzazione e gestione relative: alle uscite anticipate per tutto l'anno scolastico e alle entrate posticipate per periodi prolungati; alla rimodulazione dell'orario di lezione conseguente a particolari situazioni e all'entrata e/o uscita degli studenti che non si avvalgano dell'insegnamento della religione cattolica.
15. Gli studenti sono tenuti, in ogni situazione, al rigoroso rispetto delle norme dettate per la sicurezza.
16. E' vietata l'entrata e l'uscita di veicoli a motore nel parcheggio della sede centrale durante la ricreazione; è ammesso il ciclo a mano.
17. E' vietato fumare e utilizzare sigarette elettroniche nei locali e nei luoghi di pertinenza dell'istituto, palestre e pertinenze di queste comprese.
18. Gli studenti sono tenuti a osservare scrupolosamente le regole dettate per la raccolta differenziata, utilizzando gli appositi cestini.
19. Non è consentito tenere acceso e usare il telefono cellulare *e altri dispositivi elettronici* senza l'autorizzazione dell'insegnante. In caso contrario il comportamento sarà oggetto di segnalazione all'Ufficio di Presidenza.
20. Al termine delle lezioni i banchi dovranno essere lasciati puliti e sgombri da libri e oggetti personali. E' possibile servirsi degli armadi posti nelle aule esclusivamente per il deposito di materiale scolastico nell'arco della giornata.
21. Le assemblee di classe e d'Istituto, richieste e concesse secondo la normativa vigente, dovranno svolgersi ordinatamente e nel pieno rispetto della struttura ospitante.
22. I danni causati agli arredi, ai materiali e alle strutture saranno risarciti dai responsabili.
23. E' possibile l'uso dei distributori automatici e il consumo di bevande e merende esclusivamente durante la ricreazione, salvo casi eccezionali. E' vietato introdurre e consumare all'interno dell'istituto bevande alcoliche.
24. Portafogli, oggetti di valore e materiale scolastico personale non devono essere lasciati incustoditi: la scuola non risponde di eventuali furti subiti.

25. Il parcheggio di biciclette, scooter e moto all'interno dei cortili della scuola avverrà ordinatamente; è necessario che i mezzi siano bloccati con appositi strumenti antifurto. Non è ammesso agli studenti il parcheggio di autoveicoli nel cortile della sede centrale.
26. Non è ammessa la permanenza nell'edificio scolastico al termine delle lezioni, se non con l'autorizzazione, richiesta in tempo utile, del D.S. o dei suoi collaboratori.

LIBRETTO PERSONALE: istruzioni per l'uso

1. Il libretto personale, completato con i dati anagrafici richiesti, deve essere tenuto con cura per tutto l'anno scolastico.
2. Il libretto personale fa parte del corredo scolastico necessario e si porta a scuola ogni giorno.
3. Le annotazioni vanno riportate ordinatamente (es: non si usa il "bianchetto"; non si fanno correzioni pasticciate ...), riempiendo tutti gli spazi richiesti.
4. Con l'introduzione dell'orario definitivo, si riporterà nelle pagine apposite l'orario giornaliero di lezione e quello di ricevimento dei docenti.
5. Tutte le comunicazioni della Scuola, completate con la data del giorno, (esempio: si scrive "domani, 22 marzo, si uscirà alle ore ...") devono essere scritte nella sezione a esse dedicata e saranno, senza ritardo, fatte sottoscrivere per presa visione dal genitore che abbia provveduto al deposito della propria firma. Si ricorda che nel caso di mancata sottoscrizione di comunicazione relativa a un'uscita anticipata, l'alunno non potrà uscire dalla scuola se non all'orario originario. Nel caso in cui si sia sprovvisti del libretto personale, le comunicazioni saranno effettuate sul diario e riportate lo stesso giorno sul libretto e là fatte firmare. Non saranno accettate comunicazioni riportate e firmate sul diario.
6. I permessi di entrata posticipata, di uscita anticipata e le giustificazioni delle assenze, presentate con l'osservanza degli artt. 9-10-11-12 del Regolamento d'Istituto, come anche le autorizzazioni viaggio/visita guidata saranno compilati correttamente, riempiendo tutti gli spazi richiesti e facendo attenzione a rispettare la numerazione progressiva. Sarà cura del genitore, prima di apporre la firma, se non abbia proceduto personalmente alla compilazione, di controllare quanto riportato.
7. In tutti i casi la sottoscrizione deve essere quella del genitore che abbia proceduto a firmare il libretto personale.
8. La non osservanza reiterata delle precedenti norme di comportamento potrà dar luogo a sanzioni in base al Regolamento di disciplina e sarà oggetto di valutazione nell'ambito del voto di condotta.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità”

Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 “Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo”

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”

premesso che Il Patto Educativo di Corresponsabilità

- definisce l’insieme di diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie: finalità prima del documento è quella di condividere i nuclei fondanti dell’azione educativa, nel rispetto di ruoli e responsabilità specifiche dei singoli soggetti;
- delinea un percorso condiviso di introduzione e accompagnamento alla vita scolastica, al fine di garantire maturazione civile e sociale in una comunità educativa e di valorizzare la personalità di ciascuno;
- rientra nelle strategie di prevenzione del disagio scolastico e mira alla promozione del benessere nella scuola, attraverso l’acquisizione da parte dello studente delle capacità di valutare il significato delle proprie azioni, in applicazione delle norme di convivenza civile;
- trova fondamento nel P.T.O.F., nei Regolamenti d’Istituto e di Disciplina a esso collegati,

L’ I.S. “ F. Besta”

stipula il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità

con il Signor _____ e la Signora _____

genitori/affidatari dell’alunno/a _____, nato/a il _____

LA SCUOLA SI IMPEGNA A

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta al pluralismo ideologico, nel rispetto dell’identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita della persona, garantendo un servizio didattico in un ambiente educativo sereno che favorisca il processo di formazione di ciascuno studente;
- offrire strumenti per il recupero di situazioni di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la cultura;
- stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;

- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto, nel rispetto della privacy, con le famiglie, anche attraverso l'utilizzazione del registro elettronico;
- porre in essere le iniziative più opportune per la condivisione con le famiglie e gli studenti del Patto Educativo di Corresponsabilità e dei Regolamenti di Istituto e di Disciplina.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola come istituzione, in tutte le sue componenti;
- osservare le norme contenute nel Regolamento d'Istituto e conoscere il Regolamento di disciplina che prevede i comportamenti sanzionabili e la procedura d'irrogazione delle sanzioni;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento degli obiettivi, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise;
- collaborare con i docenti per il raggiungimento degli obiettivi;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- discutere e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto e i Regolamenti di Istituto e di Disciplina.

I genitori/affidatari e lo studente/ la studentessa sono consapevoli che:

- la non osservanza del Regolamento d'Istituto può dare luogo a sanzioni disciplinari, secondo quanto previsto dal Regolamento di Disciplina;
- le vigenti leggi prevedono sanzioni amministrative anche di carattere pecuniario (es: art.161 Codice in materia di protezione dei dati personali);
- l'aver affidato alla scuola il figlio non esime il genitore dalla cd. "culpa in educando".

I genitori/affidatari

Lo studente/ la studentessa

I sottoscritti genitori/affidatari, consapevoli delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 245/2000, dichiarano di aver firmato in osservanza delle disposizioni di responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337 ter e 337 quater del codice civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

I genitori/affidatari

Il Dirigente Scolastico
Sandra Messina

NORME DI COMPORTAMENTO IN PALESTRA (dal Regolamento d'Istituto)

1. E' obbligatorio per tutti, insegnanti e alunni che partecipano attivamente alla lezione oppure siano giustificati od esonerati, entrare in palestra calzando scarpe da ginnastica pulite.
2. Gli alunni terranno un comportamento corretto e responsabile, al fine di non essere di pericolo per sé e per gli altri.
3. E' necessario che gli alunni si attengano agli orari prestabiliti per garantire che gli spostamenti e i conseguenti inizi di lezione avvengano nel rispetto dell'orario di lezione.
4. L'inizio di qualsiasi tipo di attività e l'uso delle attrezzature sono consentite solo in presenza e con l'autorizzazione dell'insegnante. Il materiale va usato con cura, e al termine di lezione, ordinatamente riposto negli appositi contenitori o negli spazi predisposti.
5. Per questioni di sicurezza è necessario chiudere a chiave la porta dello spogliatoio prima dell'inizio della lezione, depositando la chiave sul tavolo dell'insegnante.
6. Qualsiasi uscita dalla palestra deve essere autorizzata dall'insegnante.
7. Negli spogliatoi gli alunni devono mantenere un comportamento educato e rispettoso dei compagni, della struttura e del personale addetto alla pulizia; di conseguenza l'uso dei servizi igienici e delle docce deve essere appropriato.
8. E' vietata la consumazione di cibi o bevande in palestra.
9. Eventuali danni dovranno essere risarciti. Qualora non fosse possibile individuare i responsabili il risarcimento sarà richiesto al gruppo.

APPENDICE ALLE NORME DI COMPORTAMENTO IN PALESTRA

1. La scelta delle calzature dovrà orientarsi verso un articolo che possieda un minimo di sostegno plantare idoneo allo svolgimento di attività motorie (non in tessuto, non a suola piatta, né liscia). E' tassativamente obbligatorio annodare i lacci.
2. L'abbigliamento deve essere consono all'attività motoria, comodo e pratico in modo da non impedire i movimenti.
3. Telefonini, oggetti di valore, denaro ecc. verranno raccolti in appositi contenitori all'ingresso della palestra e quindi prima dell'accesso agli spogliatoi, e saranno restituiti al termine della lezione all'uscita dagli spogliatoi.
4. Non è consentito utilizzare i distributori automatici di bevande e merendine prima e dopo le lezioni di scienze motorie e sportive. Alle classi che hanno in orario scienze motorie e sportive alla 3^a e 4^a ora, saranno concessi 15 minuti di ricreazione terminata la lezione di ed. fisica, fuori dalla palestra (se il tempo lo consente).
5. Come da Regolamento di Istituto, è vietato fumare sia durante il tragitto dalla Sede alla palestra e viceversa, che nelle vicinanze dell'entrata in palestra.
6. Durante il tragitto in pullman scuola – palestra - scuola si deve tenere un comportamento corretto ed è vietato mangiare e bere.
7. I genitori, o chi per essi, devono segnalare al docente di scienze motorie e sportive qualsiasi controindicazione in atto alla PRATICA dell'attività fisica, tramite certificato medico.
8. L'alunno può astenersi parzialmente o totalmente dalla pratica dell'attività fisica presentando un certificato medico; se l'astensione dovesse superare UN MESE, l'alunno dovrà richiedere l'ESONERO PARZIALE o TOTALE dalle lezioni pratiche di scienze motorie e sportive al Dirigente Scolastico dell'Istituto. L'alunno, anche se con esonero totale, dovrà in ogni modo essere presente alle lezioni in palestra.

9. Ad esclusione della certificazione medica, sono ammesse a quadrimestre due astensioni dall'attività pratica, previo giustificazione scritta firmata dai genitori per gli alunni minorenni, verbale per gli alunni maggiorenni, e una dimenticanza del materiale.

La ripetuta trasgressione ai punti sopracitati verrà segnalata tramite il libretto personale direttamente alle famiglie.

ACCESSO LABORATORIO INFORMATICA/GRAFICA

1. L'accesso alle aule speciali viene regolamentato in base alle priorità di tipo curricolare e didattico che vanno opportunamente segnalate alla commissione orario.
2. Gli alunni devono essere sempre accompagnati da un docente. Ulteriori inserimenti, motivati ed autorizzati, devono essere prenotati con discreto margine di anticipo presso l'ufficio tecnico. Non sono permesse presenze individuali di insegnanti e studenti durante le attività didattiche.
3. L'insegnante nel caso non sia fruitore abituale dei laboratori, deve prendere visione delle avvertenze esposte nelle singole aule e vigilare attentamente, al pari degli insegnanti delle materie specifiche, affinché gli alunni utilizzino le strumentazioni in modo consono, non provochino alterazioni o danno e, in ogni caso mantengano l'ambiente nelle condizioni di buon utilizzo per l'intera comunità scolastica.
4. L'utenza deve osservare le norme in materia di legislazione informatica vigenti sia a livello nazionale che comunitario, in particolare quelle relative all'introduzione e all'uso di software non concesso in licenza alla scuola.
5. Alle reti di comunicazione, che devono essere usate in modo appropriato, possono accedere solamente le persone autorizzate.
6. Sono vietate l'uscita tematica illegale o abusiva, l'utilizzo di risorse comuni (es. disco rigido) con modifica o alterazione per esercitazioni personali e l'utilizzo di floppy disk personali o non controllati dall'ufficio tecnico.
7. E' vietata la consumazione di cibi o bevande nei punti operativi.
8. Qualsiasi danno eventuale causato dovrà essere risarcito.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

ART. 1 Contenuto

ART. 2 Principi e finalità

ART. 3 Doveri

ART. 4 Comportamenti che configurano mancanze lievi

ART. 5 Comportamenti che configurano mancanze gravi

ART. 6 Comportamenti che configurano mancanze gravissime

ART. 7 Circostanze attenuanti e aggravanti

ART. 8 Sanzioni- organi competenti all'irrogazione

ART. 9 Procedura sanzionatoria

ART. 10 Conversione sanzioni

ART. 11 Impugnazioni

ART. 12 Organo di garanzia

ART. 13 Rapporti scuola famiglia

ART. 14 Effetti dei provvedimenti disciplinari

ART. 15. Disposizioni finali

Art 1 Contenuto

Il presente regolamento, garante dei diritti degli studenti, individua i comportamenti, tenuti in attività interne ed esterne, organizzate dalla Scuola, che configurano mancanze disciplinari; stabilisce le sanzioni, gli organi competenti a irrogarle e il relativo procedimento.

E' conforme al Piano dell'Offerta Formativa adottato da questo Istituto.

Art 2 Principi e finalità

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino della correttezza dei rapporti all'interno della comunità scolastica.

In nessun caso può essere sanzionata la libera espressione del proprio pensiero correttamente manifestato e non lesivo dell'altrui personalità.

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzione senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare relativa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Le sanzioni devono essere, fermo restando il rispetto dei diritti delle persone, tempestive e irrogate solo nel caso di sussistenza di elementi certi e precisi che comprovino la responsabilità.

Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione commessa, mirate al recupero della persona e ispirate, per quanto possibile, alla riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, al quale, nel caso di infrazione grave o gravissima, è offerta la possibilità di conversione, auspicabile dal punto di vista educativo, in attività utile a favore della comunità scolastica.

Il D.S. è tenuto a dare comunicazione all'Autorità Giudiziaria dei comportamenti sanzionabili che si configurino come reato.

Art 3 Doveri

Gli studenti sono tenuti alla frequenza regolare e all'assolvimento degli impegni di studio.

Gli studenti sono tenuti a avere nei confronti del Dirigente Scolastico, del personale docente e non docente, di chi operi nella scuola o comunque di chiunque abbia rapporti con la Scuola o sia nella Scuola e dei compagni il medesimo rispetto che richiedono per se stessi.

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei doveri gli studenti sono tenuti a un comportamento corretto e coerente con la funzione della scuola, così come indicato dall'art. 1 del D.P.R. 24 giugno 1998, n.249, "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria superiore".

Gli studenti sono tenuti a osservare tutte le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento d'istituto.

Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente strutture, macchinari e sussidi didattici e a comportarsi in modo da non arrecare danno al patrimonio della scuola.

Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come fattore di qualità della vita della scuola.

Art 4 Comportamenti che configurano mancanze lievi, dopo il primo richiamo

- a) Non osservare l'orario d'inizio delle lezioni e la frequenza irregolare in qualsiasi attività scolastica, senza giustificato motivo.
- b) Non presentare nei tempi dovuti la giustificazione di ritardi e/o assenze. Mancata presentazione ai genitori di comunicazioni scolastiche.
- c) Disturbare lo svolgimento delle attività didattiche.
- d) Usare abbigliamento non adeguato al contesto.
- e) Servirsi dei distributori automatici quando non consentito dal regolamento di istituto.
- f) Tenere comportamenti non corretti rispetto al contesto durante la ricreazione, al cambio dell'ora e in tutti gli spostamenti.

- g) Non utilizzare gli appositi contenitori dei rifiuti e lasciare, al termine delle lezioni, l'aula e/o i banchi sporchi.
- h) Indugiare nei corridoi e tenere comportamenti non consentiti dal regolamento d'istituto in palestra e nei laboratori.
- i) Tenere acceso il cellulare durante l'attività scolastica senza l'autorizzazione dell'insegnante.
- j) Tenere un comportamento sleale in sede di consegne, in particolare in sede di verifica, e permessi ricevuti.
- k) Usare un linguaggio volgare.

Art 5 Comportamenti che configurano mancanze gravi

- a) Mancare di rispetto con atteggiamenti e/o parole al Dirigente Scolastico, al personale docente e non docente, ad operatori esterni, ai compagni e, in generale, nei confronti di chiunque.
- b) Presentare giustificazioni alterate.
- c) Fumare e utilizzare sigarette elettroniche nei locali e nei luoghi di pertinenza dell'istituto, palestre e pertinenze di queste comprese.
- d) Non osservare le norme dettate per la sicurezza.
- e) Usare in modo improprio e/o per finalità personali dotazioni della scuola, anche quelle che consentano l'accesso alla rete.
- f) Usare il telefono cellulare senza l'autorizzazione dell'insegnante durante l'attività scolastica.
- g) Imbrattare, in qualsiasi modo, rovinare le pareti dei locali, gli arredi, interni e esterni, e le suppellettili. Danneggiare beni appartenenti a chiunque frequenti o partecipi alla vita scolastica.
- h) Rovinare, alterare documenti scolastici, compreso il libretto personale.
- i) Appropriarsi, sottrarre beni a danno della scuola, del personale, degli operatori esterni, dei compagni e di chiunque si trovi, anche momentaneamente e a qualsiasi titolo all'interno della comunità scolastica.
- j) Uscire dall'aula senza permesso.
- k) Usare un linguaggio blasfemo.
- l) Reiterazione di mancanza lieve per tre volte.

Art 6 Comportamenti che configurano mancanze gravissime

- a) Violare la dignità e commettere atti di violenza fisica o psicologica nei confronti delle persone.
- b) Usare in modo improprio e/o per finalità personali internet attraverso qualsiasi strumento ne consenta l'accesso, qualora il comportamento si configuri come reato.
- c) Commettere atti di vandalismo su beni, compresi quelli utilizzati in via temporanea e a qualsiasi titolo dalla Scuola, e su locali.
- d) Comportarsi in modo da mettere a repentaglio l'incolumità propria o altrui.
- e) Introdurre, fare uso di sostanze stupefacenti o alcoliche in tutta l'area scolastica.
- f) Raccogliere, diffondere filmati, immagini, registrazioni vocali senza rispettare i diritti delle persone in qualsiasi momento della vita scolastica, anche se non riferibile all'attività didattica e anche dopo il termine delle lezioni se nell'ambito dell'area di pertinenza all'istituto.
- g) Uscire dall'istituto senza permesso.
- h) Reiterazione di mancanza grave per due volte.

Art 7 Circostanze attenuanti e aggravanti

Costituiscono circostanze attenuanti e/o esimenti, fermo restando l'eventuale risarcimento del danno:

- il fatto che la mancanza sia stata commessa da persona disabile non in grado di comprendere la reale natura e portata del proprio comportamento.
- aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale.
- aver agito per evitare un danno o un'infrazione più grave, propria o altrui.

Costituiscono circostanze aggravanti:

- il fatto che il comportamento sanzionabile sia diretto nei confronti di persone disabili o si tratti di comportamento diretto a ottenerne il coinvolgimento.
- il fatto che il comportamento sia configurabile come razzista o sessista.
- il fatto che il comportamento sanzionabile arrechi danno all'immagine della Scuola.
- il concorso di più studenti.
- l'aver approfittato di circostanze relative alla persona tali da ostacolarne la difesa.
- l'aver commesso il fatto per occultarne un altro.
- l'aver cagionato un danno patrimoniale di grave entità.

Art 8 Sanzioni. Organi competenti all'irrogazione

Ferma restando la competenza del D.S. e del Suo sostituto,

1) le mancanze lievi (art 4) sono sanzionate, dopo aver sentito le ragioni della persona, dal docente che le rileva con richiamo verbale o scritto.

In quest'ultimo caso, del provvedimento, riportato sul registro di classe, dovrà essere data dal docente anche comunicazione alla famiglia dello/degli studenti attraverso il libretto personale. La comunicazione dovrà essere controfirmata dal genitore la cui firma è depositata presso l'Istituto.

La mancanza di cui alla lettera "g" prevede anche la pulizia dell'ambiente o delle superfici sporcate.

In ogni caso il docente della classe potrà assegnare compiti aggiuntivi di carattere scolastico.

2) le mancanze gravi (art 5) sono sanzionate con ammonizione scritta del docente, registrata sul registro di classe e controfirmata dal D.S. o dal sostituto che, dopo aver ascoltato le parti e verificato i fatti, possono procedere all'annullamento del provvedimento. In caso di conferma, del rilievo sarà data comunicazione alla famiglia secondo le modalità previste nel comma precedente.

La violazione dell'art. 5 lettera "c" comporta anche la sanzione amministrativa prevista dalla vigente legge sul divieto di fumo nei locali pubblici. In ogni caso il docente della classe potrà assegnare compiti aggiuntivi di carattere scolastico.

3) Ferme restando le sanzioni amministrative previste dalle vigenti leggi, le mancanze gravissime (art. 6) sono sanzionate con l'allontanamento dalle lezioni fino a un massimo di 15 giorni in relazione al fatto specifico.

Il provvedimento rientra nella competenza del C.d.C. in composizione allargata che sarà convocato dal D.S. non appena abbia ricevuto notizia, attraverso comunicazione scritta, da parte di chiunque vi abbia interesse, di un fatto rilevante. Il C.d.C., presieduto dal D.S. o Suo delegato, prevede la presenza, in fase di discussione, anche dello specialista di riferimento nel caso di persona disabile.

La seduta è valida con la maggioranza dei due terzi degli aventi diritto e il provvedimento è adottato con la maggioranza dei voti favorevoli. Non è ammessa l'astensione. I membri in situazione di conflitto di interessi saranno sostituiti con provvedimento del D.S.

In caso di parità di voti prevale il voto del presidente. Della seduta verrà redatto verbale circostanziato.

4) Qualora la commissione di mancanza gravissima si configuri come reato che violi la dignità delle persone o nel caso vi sia pericolo per l'incolumità delle persone, in applicazione dell'art. 4 comma 9 del D.P.R. 24 giugno 1998. n. 249, modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, la sanzione sarà l'allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore ai 15 giorni e commisurata alla gravità del fatto o al perdurare della situazione di pericolo. In tale caso il provvedimento è di competenza del Consiglio d' Istituto. Per la validità della seduta e della decisione si applicano le disposizioni del comma precedente.

5) Nei casi previsti dal comma 4, nei soli casi di recidiva, di atti di grave violenza tali da ingenerare elevato allarme sociale, nel caso in cui non siano esperibili interventi per un responsabile reinserimento dello studente nella comunità scolastica, la sanzione è costituita dall'allontanamento con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

Art 9 Procedura sanzionatoria: comunicazione avvio procedimento e contestazione di addebito. Assunzione del provvedimento disciplinare.

Nei casi di mancanza lieve e grave la comunicazione di avvio di procedimento, per rispondere al principio previsto dall'art. 2 comma 4 del presente regolamento e in base all'art. 7, L. n.241/90, viene sostituita dalla annotazione della stessa sul registro elettronico e dalla comunicazione alla famiglia tramite il libretto personale dello studente.

Per le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica, lo studente/ gli studenti coinvolti hanno diritto di essere ascoltati dal D.S., dal delegato del D.S. e dal / dai coordinatori di classe con redazione di verbale da parte di persona, diversa dalle precedenti, incaricata dal D.S.

Dell'apertura del procedimento deve essere data comunicazione scritta alle famiglie, anche degli studenti da considerarsi parti lese, in cui si contestano gli addebiti e si fissa la data del contraddittorio.

Avvenuto il contraddittorio il D.S. potrà procedere con:

1. l'archiviazione del procedimento qualora non si siano ravvisati elementi per procedere.
2. rinvio degli atti all'organo collegiale competente nel caso di mancanza gravissima.

In tutti e due i casi sarà data comunicazione scritta agli interessati da parte del D.S.

Nel caso nr. 2, la delibera dell'organo collegiale, che viene convocato nel termine di 10 giorni dal contraddittorio, deve riportare:

1. la sanzione comminata, la decorrenza e la sua durata;
2. eventuali sanzioni accessorie;
3. la motivazione del provvedimento, esplicitando, nel caso previsto dall'art 8 comma 5, le ragioni per cui non siano esperibili interventi per un responsabile reinserimento nella comunità scolastica.

Del provvedimento così adottato deve essere data alla famiglia comunicazione scritta, contenente, oltre i punti precedenti, anche i termini e l'organo da adire nel caso di impugnazione.

Art 10 Conversione sanzioni

Il documento relativo alla previsione e alla disciplina della conversione delle sanzioni viene approvato contestualmente al presente regolamento e ne fa parte integrante.

Art.11 Impugnazioni

Verso i provvedimenti dei docenti è ammesso, nel termine di 5 giorni, reclamo scritto al D.S. che, verificati i fatti attraverso le parti coinvolte, risponde nel termine di 10 giorni, confermando o annullando, con annotazione riportata sul registro di classe, il provvedimento impugnato. Il silenzio protratto oltre il termine precedente deve intendersi come rigetto dell'istanza presentata.

Verso i provvedimenti adottati dal D.S., dal C.d.C. e dal C.d'I. è ammesso ricorso attraverso reclamo scritto, entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione, all'Organo di Garanzia di cui al successivo art. 12.

Pur in pendenza del procedimento d'impugnazione, le sanzioni previste per le mancanze lievi e gravi sono immediatamente esecutive. L'esecuzione delle sanzioni relative a tutti i tipi di allontanamento dalla comunità scolastica restano sospese fino a provvedimento adottato in via definitiva.

Art. 12 Organo di garanzia

L'Organo di garanzia è composto da: il D.S. che lo presiede, due docenti, uno nominato dal Cd'I e uno eletto dal Collegio Docenti; due studenti, uno eletto dagli studenti e uno nominato dal C.d'I; da due rappresentanti dei genitori nominati, uno eletto dai genitori e uno nominato dal C.d'I. Resta in carica per due anni scolastici.

Sono da ritenersi membri supplenti delle componenti elette dagli studenti, dai genitori e dal Collegio Docenti coloro i quali abbiano riportato il maggior numero di voti dopo i designati; in ogni caso di nomina da parte del Cd'I, questi procede anche alla designazione dei supplenti nello stesso numero.

In prima convocazione, le sedute sono valide con la presenza di tutti i componenti; in seconda convocazione con la presenza dei due terzi dei componenti.

Nel caso di impedimenti giustificati e/o conflitto di interessi subentra il membro supplente. Le delibere sono adottate con la maggioranza dei voti favorevoli; non è ammessa l'astensione

L'organo di garanzia si pronuncia entro 10 giorni, trascorsi inutilmente i quali la sanzione deve ritenersi confermata. L'accoglimento del ricorso determina l'immediata decadenza della sanzione.

L'organo si pronuncia anche, su richiesta scritta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti che sorgano in merito all'applicazione del presente regolamento.

Art. 13 Rapporti scuola-famiglia

Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni la scuola prevede un rapporto con lo studente e la sua famiglia finalizzato al positivo rientro nella comunità scolastica.

Nei periodi superiori a quindici giorni la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, se necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria un percorso di recupero allo scopo di un reintegro responsabile nella comunità scolastica.

Nel caso in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva presentata dalla famiglia o dallo stesso studente consiglino il rientro nella medesima comunità scolastica, allo studente sarà consentito l'iscrizione, anche in corso d'anno, a altro istituto.

Art. 14 Effetti dei provvedimenti disciplinari

Gli effetti dei provvedimenti disciplinari sono limitati all'anno scolastico in cui sono stati adottati.

Nel caso in cui il comportamento, sanzionabile con l'allontanamento, sia stato tenuto nel periodo finale dell'a.s. o durante attività nel periodo estivo, il provvedimento avrà decorrenza a partire dall'inizio del successivo a.s.

Tutte le sanzioni disciplinari che comportino allontanamento dalla comunità scolastica saranno inserite nel fascicolo scolastico, nel rispetto del trattamento dei dati sensibili che riguardino altre persone e comunque nel rispetto del D. Leg. N.196/2003 e del DM 306/2007.

Il D.S. darà esecuzione, nei termini fissati dall'istituto di provenienza e in accordo con questo, a provvedimenti pendenti nei confronti di studente proveniente da altro istituto.

Le mancanze disciplinari commesse durante la sessione d'esame sono sanzionate, anche nei confronti dei candidati esterni, dalla Commissione d'esame.

Art. 15 Disposizioni finali

L'adozione e le modificazioni al presente regolamento sono adottate dalla maggioranza assoluta dei membri componenti il C.d'I, previa consultazione dei rappresentanti degli studenti di ciascuna classe.

Il regolamento viene depositato presso la segreteria, pubblicato sul sito internet dell'istituto e affisso all'Albo. Al momento dell'iscrizione lo studente e i genitori saranno informati della possibilità di richiederne copia cartacea.

CONVERSIONE SANZIONI

L'I.S. F. Besta, in osservanza dell'art. 4 comma quinto del DPR 24 giugno 1998 e successive modificazioni, offre agli studenti la possibilità di convertire le sanzioni in attività che hanno lo scopo di contribuire, non solo al recupero della mancanza commessa, ma anche e soprattutto, al processo di crescita per l'acquisizione del senso di responsabilità e della consapevolezza delle proprie capacità.

1) Mancanze lievi (art. 4 reg. disciplina)

Le mancanze lievi possono essere convertite da parte del docente che le rilevi, se della classe, in attività (da non tenersi durante l'orario scolastico) che, a seconda dell'infrazione commessa, abbiano lo scopo di

- a) conoscere il comportamento corretto che si sarebbe dovuto tenere nella circostanza specifica
- b) indurre a una riflessione e elaborazione critica di quanto verificatosi
- c) ingenerare la consapevolezza delle eventuali conseguenze negative derivanti dal comportamento tenuto(ad esempio: ricerche di carattere storico, sociale, giuridico)

La conversione, annotata sul registro di classe, sarà comunicata alla famiglia secondo le modalità previste dall'art. 8 sub 1) reg. disciplina. In tutti i casi, in base alla medesima disposizione, il docente potrà assegnare anche compiti aggiuntivi di carattere tipicamente scolastico.

2) Mancanze gravi (art. 5 reg. disciplina)

Al fine di far acquisire e rafforzare il rispetto per le persone, l'importanza della corretta relazione con l'altro e di far comprendere il significato e l'importanza del lavoro proprio e degli altri, si prevede la conversione delle sanzioni previste per le mancanze gravi nelle seguenti attività a favore della comunità scolastica:

- a) pulizia degli ambienti scolastici per renderli accoglienti e ordinati (art 5, lettere c-d-f-g-j-k)
- b) assistenza e riordino della biblioteca d'istituto (art 5, lettere a-c-d-f-j-k)
- c) attività di carattere esecutivo nelle segreterie (art 5, lettere a-b-d-g-i-k)
- d) riparazione del danno materiale arrecato al patrimonio della Scuola o della persona danneggiata (art 5, lettere g).

La conversione viene decisa, nel rispetto della dignità dello studente e in base alle necessità dell'istituto, dal D.S., che ne stabilisce anche i limiti temporali, al momento della controfirma dell'ammonizione scritta (art. 8 sub 2).

Il D.S. può anche decidere la combinazione di più attività.

Al fine di garantire la corretta realizzazione e il rispetto delle norme di sicurezza, durante lo svolgimento dell'attività, quando necessario, si prevede l'assistenza specifica del personale A.T.A.

La conversione, correlata alla gravità della mancanza, sarà applicabile, anche in orario extra-scolastico entro le ore 14.30, fino ad un massimo sette giorni lavorativi.

Sarà compito del coordinatore di classe o di persona delegata dal D.S. monitorare in veste di tutor la valenza dell'esperienza, al termine della quale lo studente dovrà stendere una relazione.

Il D.S. può non offrire la conversione nel caso in cui l'Istituto, in relazione al periodo o alle risorse disponibili, non possa offrire adeguato svolgimento e controllo dell'attività.

3) Mancanze gravissime (art. 6 reg. disciplina)

- Coordinamento Volontariato della Provincia di Treviso.

- A.S.L. nr.9 Treviso

Al fine di promuovere la responsabilizzazione e la reintegrazione positiva dello studente nella comunità scolastica, l'I.S. Besta, attraverso convenzioni di durata annuale, ove non diversamente specificato, pattuite con gli enti specificati, intende promuovere percorsi di recupero che consistano in stages formativi e "attività socialmente utili".

Il C.d.C individua, contestualmente alla sanzione, gli enti abilitati alla conversione e la finalità di quest'ultima, che sarà nello specifico stabilita dal D.S in concerto con l'associazione di riferimento, dopo aver sentito il parere del C.I.C., qualora abbia seguito il caso.

Sarà compito del coordinatore di classe o di persona delegata dal D.S. monitorare in veste di tutor la valenza dell'esperienza, al termine della quale lo studente dovrà stendere una relazione.

L'I.S. Besta é disponibile a sottoscrivere convenzioni con altre associazioni presenti sul territorio che, avendo finalità rieducativa, siano interessate alla collaborazione.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (P. A. I.)

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013

Elaborato in data 29/05/2017 dal gruppo di lavoro composto da:

collaboratori del Dirigente Scolastico, F.S. per la gestione del P.T.O.F., Referente d'Istituto per il sostegno, Referente d'Istituto per alunni d.s.a., Referente d'Istituto per l'integrazione degli alunni stranieri.

Deliberato in data 16 giugno 2017 dal Collegio dei Docenti.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, recante "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" prende atto che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit (L.104/92). Tale considerazione parte dalle indicazioni fornite dal modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'O.M.S. che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. Inoltre sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascuno studente.

L'apporto fornito dal modello ICF, anche dal punto di vista culturale, suggerisce come in ogni classe ci possono essere alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, è indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali**. Vi sono comprese diverse sotto-categorie:

1. **Disabilità certificate** (Legge 104/1992)

- Minorati vista
- Minorati udito
- Psicofisici

2. **Disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010)

- DSA

3. **ADHD** (deficit da attenzione e iperattività), eventualmente associato a **DOP** (disturbo oppositivo-provocatorio) o **DC** (disturbo della condotta)

4. **Borderline cognitivo**

5. **Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria**

6. **Svantaggio**

- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale / relazionale

Nell'affrontare i problemi relativi è necessario tener presente il problema specifico (mentale/fisico, linguistico, sociale/culturale ecc.); la risposta del singolo discente a quel problema specifico (con risposte che possono essere diverse da persona a persona) e l'analisi del contesto (all'interno del quale persone con lo stesso problema specifico e con lo stesso modello di risposta, possono vivere situazioni diverse a seconda delle diverse condizioni ambientali).

Il nostro Istituto ha creato il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** al fine di realizzare appieno una **pedagogia inclusiva** che preveda il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "**Piano Annuale per l'Inclusione**". Tale progetto prevede: da un lato, la riformulazione delle scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche dell'Istituto; dall'altro il consolidamento e la ricerca di collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi, istituzioni di vario tipo, associazionismo, mondo del lavoro in una fitta rete di solidarietà garantita non solo volontariamente, ma sostenuta da politiche strutturate e da normative coerenti

Nei documenti dell'UNESCO (2000) è attribuita grande importanza alla Pedagogia Inclusiva che poggia su quattro punti fondamentali:

1. tutti possono imparare;
2. tutti sono diversi;
3. la diversità è un punto di forza;
4. l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

La pedagogia inclusiva, in modo permanente o temporaneo:

- richiede la differenziazione dei percorsi;
- il riconoscimento e la valorizzazione dell'alterità;
- considera la diversità come un punto di forza sia della socializzazione sia dell'apprendimento;
- richiede la puntualizzazione sulle sinergie delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete;
- adotta strumenti compensativi e misure dispensative;

La direttiva n°27 del 2012, riguardo alla differenziazione dei percorsi, estende a tutti gli studenti in

difficoltà, per i quali non è previsto il ricorso ai benefici previsti dalla L.104/1992 o dalla L. 170/2010 (DSA), **il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**. È da rilevare che questa programmazione non è un obbligo, come nei due casi citati. È il Consiglio di classe, qualora ne ravvisi l'opportunità e la sostenibilità, che suggerisce alla famiglia e/o all'alunno di personalizzare il percorso formativo, secondo modalità e tempi collegialmente individuati. In altre parole, se gli insegnanti non riterranno opportuna, prioritaria o efficace la personalizzazione, dovranno semplicemente mettere in atto altre strategie, non riconoscendo all'alunno, di fatto, nessun tipo di bisogno educativo speciale, quindi nessuna stesura di P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato). Nel caso di ammissibilità di una programmazione personalizzata e in assenza di certificazione clinica (L.104/92) o diagnosi (L. 170/2010 DSA), il Consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso (C.M.n°8/2013)

La principale finalità di un P.D.P. è quella di garantire le stesse opportunità formative e di apprendimento a tutti gli alunni, anche a coloro che, sebbene temporaneamente e in modalità reversibile, presentino situazioni sufficientemente gravi da poter compromettere seriamente quelle stesse opportunità.

Al P.D.P. bisogna far ricorso anche nel caso di alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici ed in attesa di certificazione di DSA oppure che presentino carenze fondatamente riconducibili al disturbo, adottando preventivamente tutte le misure previste dalla L. 170/2010.

Per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana si fa riferimento all'allegato relativo all'integrazione degli alunni stranieri.

RUOLO DEI CONSIGLI DI CLASSE

Il riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte del Consiglio di classe, è il primo momento della storia inclusiva degli alunni con B.E.S. legati a “svantaggio”, diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici: per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge (L.104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L. 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Le scuole, con determinazioni assunte dai Consigli di classe possono avvalersi anche per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011). Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e

partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

AZIONI A LIVELLO D'ISTITUTO (G.L.I.)

I compiti del G.L.H.I. (Gruppo di Lavoro per l'inclusione d'Istituto) si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, di progetti d'Istituto e le Funzioni Strumentali.

Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**, è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato e svolge le seguenti funzioni (C.M. n°8/2013):

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli **GLH** Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Altre figure rilevanti per garantire l'inclusività degli alunni con B.E.S. sono:

- il **Referente dell'area disabilità d'Istituto** (Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto - art. 15, L.104/92);
- il **Referente d'Istituto per i PIT** (Piani Individuali di Transizione);
- i **Docenti specializzati per le attività di sostegno**;
- il **Referente per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.)**;
- il **Referente per l'integrazione degli alunni stranieri**;

Il Piano Annuale per l'Inclusione è discusso e deliberato nel Collegio dei Docenti.

Allegato A: interventi ai sensi della L.104/1992

Allegato B: interventi ai sensi della L.170/2010 (D.S.A.)

Allegato C: interventi per l'integrazione degli alunni stranieri

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' – SCHEDA TECNICA

Anno scolastico 2016/2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	58
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	82
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	16
➤ Altro	7
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	32
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
519sc + 482ss=1001 Totali	198
% sull'intera popolazione scolastica dell'Istituto	19,8%
N° PEI redatti dai I.S.	58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	107
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	40
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC (Assistenti Educatrici Comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, alunni stranieri, BES)	Progettazione e coordinamento attività	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Intervento e consulenza	Si
Docenti tutor/mentor	Attività di sportello e consulenza	Si
Altro:		

Altro:		
---------------	--	--

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso ...	Si / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali ...)	si				
	Altro: didattica multicanale	Si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						x
Attenzione all'uso delle tecnologie per la promozione di percorsi formativi inclusivi					x	
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico

- ❑ È il garante delle opportunità formative e attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi mediante risposte adeguate ai bisogni educativi speciali di ogni singolo alunno.
- ❑ Individua, tra gli insegnanti curricolari dell’Istituto, una figura referente per i BES.
- ❑ Provvede alla composizione del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI), coordina il Gruppo personalmente o mediante un collaboratore delegato, prevedendo modalità di riconoscimento dell’impegno dei docenti.
- ❑ Attraverso il GLI promuove la riflessione e assicura le azioni dell’intera comunità scolastica in riferimento all’inclusività, verifica la documentazione prodotta.
- ❑ Definisce la modalità di documentazione, in accordo con gli altri Istituti della rete CTI, perseguendo l’uniformità a livello territoriale.
- ❑ Sovrintende all’elaborazione del Piano Annuale per l’Inclusività (PAI).
- ❑ Effettua un periodico monitoraggio delle azioni, al fine di favorire l’individuazione e la diffusione delle “buone prassi”, e di valutazione del grado di inclusività della scuola.

Collegio dei docenti

Delibera il PAI.

Referente BES d’Istituto

- ❑ Pianifica ed organizza le riunioni dei GLHO, degli scrutini e dei C.d.c. con valutazione delle competenze relative agli alunni con BES, contattando, se del caso, i referenti dei Servizi Sanitari o delle Associazioni che si occupano della riabilitazione e dell’affiancamento degli alunni disabili durante il periodo scolastico;
- ❑ Supporta i C.d.c. per l’individuazione di casi di alunni con BES;
- ❑ Si occupa della comunicazione ai Coordinatori di classe della presenza di alunni che potrebbero essere individuati come BES all’interno della classe, sia in base ai colloqui avuti con le famiglie, sia in base alle certificazioni pervenute in Istituto.
- ❑ Controlla e coadiuva la segreteria didattica nella raccolta e nell’analisi della documentazione (certificazione diagnostica / segnalazione) e nell’aggiornamento dei fascicoli personali.
- ❑ Fornisce collaborazione e consulenza alla stesura dei PDP per alunni con BES;
- ❑ Fornisce consulenza alle famiglie.
- ❑ Si occupa della stesura del PAI in collaborazione con i Referenti d’Istituto che si occupano degli alunni certificati (L.104/1992), degli alunni con DSA (L.179/2010) e degli alunni stranieri.

Referente area disabilità d’Istituto

- ❑ Contatta le ULSS e altri Enti interistituzionali ove necessario.
- ❑ Affianca i docenti (specializzati e curricolari) per la predisposizione dei materiali e suggerimenti per l’intervento in classe e la programmazione per competenze.

- ❑ Fornisce consulenza alle famiglie.
- ❑ Fornisce le indicazioni, procedure e modelli per la compilazione dei documenti previsti nell'Accordo di Programma (PDF-PEI)
- ❑ Verifica la documentazione relativa agli alunni con disabilità anche ai fini degli Esami di Stato.
- ❑ Attiva gruppi di lavoro su tematiche individuate dal Dipartimento.
- ❑ Collabora con le attività di Orientamento in ingresso.
- ❑ Organizza tirocini in alternanza scuola-lavoro.
- ❑ Predispone le richieste per l'ODD e dell'ODF e per gli addetti all'assistenza.
- ❑ Coordina e organizza le attività ed i tempi degli addetti alla persona.
- ❑ Partecipa all'UVMD su convocazione dell'ULSS 2
- ❑ Affianca i docenti su posti di sostegno supplenti temporanei.
- ❑ Affianca i docenti specializzati per i PIT e lo *stage* formativo
- ❑ Valuta la fattibilità delle proposte di progetti rappresentare, a livello di singola sede, uno snodo per la diffusione di informazioni/proposte provenienti dall'esterno della scuola, e per la socializzazione di proposte elaborate all'interno;

Referente d'Istituto per i P.I.T.

- ❑ Supporta e fornisce consulenza ai docenti, C.d.C. e genitori per la programmazione dei Piani Individuali di Transizione.
- ❑ Convoca ed organizza i tavoli interistituzionali per i P.I.T.
- ❑ Avvia le procedure per la realizzazione dei P.I.T. e dello *stage* formativo.
- ❑ Collabora con il CTS e il CTI.

Referente d'Istituto per gli alunni con DSA

- ❑ fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- ❑ promuove il successo formativo attraverso azioni volte al recupero degli alunni con DSA
- ❑ pone in essere tutte le azioni rivolte a prevenire il disagio e la dispersione scolastica;
- ❑ monitora periodicamente le misure educative e didattiche di supporto;
- ❑ fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- ❑ collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- ❑ offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- ❑ cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- ❑ diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- ❑ fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- ❑ fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- ❑ funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- ❑ informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.
- ❑ Archivia e controlla le certificazioni fornite dalle famiglie degli alunni con DSA e i PDP

redatte dai singoli CdC.

Referente d'Istituto Alunni stranieri

- ❑ coordina le attività di accoglienza degli alunni stranieri;
- ❑ fornisce supporto ai Consigli di classe e ai Docenti;
- ❑ è disponibile per informazioni e colloqui con le famiglie e la scuola di provenienza;

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

Svolge le seguenti funzioni (C.M. n°8/2013):

- ❑ rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- ❑ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- ❑ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ❑ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- ❑ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Gruppo di lavoro per l'inclusione, operativi sui singoli allievi (G.L.H.O.)

- ❑ Pianifica ed organizza le riunioni di preparazione ai GIO, agli scrutini ed ai C.d.c. con valutazione delle competenze
- ❑ Contatta le ULSS e altri Enti interistituzionali ove necessario.
- ❑ Affianca i docenti (specializzati e curricolari) per la predisposizione dei materiali e suggerimenti per l'intervento in classe e la programmazione per competenze.
- ❑ Fornisce consulenza alle famiglie.
- ❑ Fornisce le indicazioni, procedure e modelli per la compilazione dei documenti previsti nell'Accordo di Programma (PDF-PEI)
- ❑ Verifica la documentazione relativa agli alunni con disabilità anche ai fini degli Esami di Stato.
- ❑ Attiva gruppi di lavoro su tematiche individuate dal Dipartimento.
- ❑ Collabora con le attività di Orientamento in ingresso.
- ❑ Organizza tirocini in alternanza scuola-lavoro.
- ❑ Predispose le richieste per l'ODD e dell'ODF e per gli addetti all'assistenza.
- ❑ Coordina e organizza le attività ed i tempi degli addetti alla persona.
- ❑ Partecipa all'UVMD su convocazione dell'ULSS 2.
- ❑ Affianca i docenti su posti di sostegno supplenti temporanei.
- ❑ Supporta e fornisce consulenza ai docenti, C.d.C. e genitori per la programmazione dei Piani Individuali di Transizione.
- ❑ Convoca ed organizza i tavoli interistituzionali per i PIT.
- ❑ Avvia le procedure per la realizzazione dei PIT e dello *stage* formativo.
- ❑ Affianca i docenti specializzati per i PIT e lo *stage* formativo
- ❑ Valuta la fattibilità delle proposte di progetti rappresentare, a livello di singola sede, uno

snodo per la diffusione di informazioni/proposte provenienti dall'esterno della scuola, e per la socializzazione di proposte elaborate all'interno;

- ❑ Collaborare con il CTI.

Consiglio di classe

- ❑ Individua gli alunni con BES attraverso i criteri deliberati dal Collegio dei docenti.
- ❑ Prende in carico gli alunni con BES definendo gli interventi educativi e le metodologie opportune attraverso l'analisi della situazione.
- ❑ Propone le risorse da utilizzare.
- ❑ Approva i PDF (profili dinamici funzionali), i PEI (Piani educativi individuali) e gli itinerari didattici (L. 104/92); formula i Piani didattici personalizzati (DSA e altre tipologie di BES).
- ❑ Partecipa agli incontri con i Gruppi Interprofessionali Operativi (L. 104/92) formati da operatori socio-sanitari dell'U.L.S.S., dall'addetto all'assistenza e/o addetto alla comunicazione, se presenti e dalla famiglia dell'alunno.

Coordinatore di classe

Coordina le attività di classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia bisogni educativi speciali.

Docenti curricolari

I singoli docenti che seguono alunni con disabilità devono:

- discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
- contribuire, in collaborazione con l'insegnante specializzato, all'elaborazione del P.E.I del P.D.F. e dell'Itinerario didattico;
- effettuare la verifica del PEI nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare le pratiche di successo.
- seguire per gli alunni con disabilità le indicazioni presenti nei PEI riguardo agli obiettivi, alle metodologie e attività e alle modalità di verifica e valutazione;
- segnalare al Coordinatore di classe, all'insegnante specializzato e al Referente del GLHI qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con disabilità;

Docenti specializzati per le attività di sostegno:

- ❑ assumono la contitolarità, insieme agli insegnanti curricolari, delle classi in cui operano;
- ❑ partecipano a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni della classe;
- ❑ informano i membri del Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;
- ❑ propongono agli alunni forme di collaborazione nel percorso educativo e didattico al fine di creare, all'interno del gruppo classe, un clima positivo per i processi inclusivi;
- ❑ redigono il PDF, il PEI e l'Itinerario didattico, in collaborazione con i docenti del Consiglio di classe;
- ❑ seguono l'attività educativa e didattica degli alunni con disabilità, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI;
- ❑ mediano, in collaborazione con il Coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di

classe e la famiglia dell'alunno con disabilità;

- relazionano sull'attività didattica svolta per gli alunni con disabilità e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'integrazione scolastica;
- segnalano casi critici ed esigenze di intervento rese necessarie da difficoltà emerse nelle attività d'inclusione;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- All'inizio di ogni anno scolastico sarà presa in considerazione dal GLI, l'opportunità di attivare possibili percorsi di formazione e informazione per gli insegnanti, su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, qualora se ne presenti la necessità, valutando le richieste da parte dei Docenti e le disponibilità di Enti, Associazioni e privati specializzati (pedagogisti, medici, psicologi, insegnanti).
- Appoggio del CTI e del CTS, all'interno della scuola, sulla formazione degli insegnanti;

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- adozione di criteri di valutazione differenti a seconda dei differenti stili cognitivi anche attraverso l'attribuzione di pesi differenti agli indicatori della programmazione didattica, per rispettare le singole specificità;
- individuazione dei contenuti disciplinari minimi da raggiungere per gli alunni individuati come BES;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Sportello CIC

- Sportello di consulenza per i genitori per alunni con **DSA**.

L'attivazione dello Sportello DSA è finalizzata all'apertura di un vero e proprio Punto di Consulenza sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento, rivolto:

- agli insegnanti che desiderino ottenere chiarimenti rispetto a situazioni dubbie e indicazioni d'intervento nei casi di problematiche già accertate e certificate, oltre che indicazioni didattiche e adeguate metodologie di lavoro;
- ai Consigli di classe per la stesura dei PDP;
- alle famiglie, contattate dalla scuola, su indicazione dei Consigli di classe che, dopo attenta osservazione, ritengono di suggerire un'eventuale certificazione presso i centri diagnostici accreditati;
- agli alunni già certificati che manifestano difficoltà nel metodo di studio.

Obiettivi dello sportello:

- ✓ Accogliere le problematiche generali e specifiche portate da genitori e insegnanti.
- ✓ Istituire un punto d'informazione e consulenza per rispondere alle esigenze di docenti, genitori e studenti.
- ✓ Riconoscere segnali e situazioni di rischio.
- ✓ Conciliare le esigenze della sfera didattico/cognitiva con quella della sfera affettivo/motivazionale.
- ✓ Informare sulle strategie didattiche che tengano conto delle varie difficoltà avvalendosi, ad esempio, delle misure compensative e dispensative.
- ✓ Costituire una rete di collaborazione fra docenti ed esperti del settore facilitando i

- rapporti di collaborazione fra docenti, genitori ed educatori.
- ✓ Informare e sensibilizzare riguardo alle problematiche relative ai DSA.
- ✓ Fornire indicazioni ai genitori in merito ad eventuali percorsi diagnostici da intraprendere (dove, quando, come).
- ✓ Dare indicazioni didattiche e metodologiche agli insegnanti in relazione al tipo di situazione segnalata, in presenza o meno di una certificazione medica.
- ✓ Progettare percorsi di lavoro, a casa e a scuola, che tengano conto di esigenze educative speciali e che consentano di ottimizzare il lavoro svolto a scuola.
- ✓ Suggestire l'utilizzo di eventuali misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- ✓ Fornire materiali cartacei e/o *software* didattici utili all'apprendimento agli studenti certificati.
- ✓ Dare informazioni riguardanti la normativa, le risorse del territorio, la più aggiornata bibliografia, la sitografia.

L'Istituto Besta ha conseguito il titolo di “**Scuola Dislessia Amica**” partecipando al corso di Formazione “Dislessia Amica” organizzato dall'Associazione Italiana Dislessia, ente accreditato dal MIUR per la formazione del personale della scuola, ai sensi della Direttiva Ministeriale 170/2016.

- sportello di **recupero delle difficoltà disciplinari** (matematica, tecniche professionali per i servizi commerciali, spagnolo con intervento di *peer educator* madrelingua);
- compresenza di **insegnanti di potenziamento** all'interno delle classi che presentano criticità in alcune discipline rilevate all'inizio dell'attività scolastica;
- **laboratori** di italiano **L2** per stranieri;
- **laboratori per alunni certificati**;
- piattaforma **Moodle** per la condivisione di materiali disciplinari;
- istruzione domiciliare, didattica telematica a distanza, videoconferenza;

Tempi e modalità d'intervento per gli **alunni certificati (L.104 e DSA)**:

- **meze di luglio**: contatti con le ULSS, Centri di riabilitazione, specialisti (psichiatri e psicologi) per la predisposizione del calendario degli Consigli di classe di settembre, con la presenza dei GIO e delle famiglie interessate, relativi agli alunni certificati (L.104 e DSA) delle classi prime o di altre classi, se iscritti per la prima volta nell'Istituto;
- **settembre: Consigli di classe con la presenza dei GLHO e delle famiglie interessate** per alunni certificati delle classi prime e nuovi iscritti di altre classi;
Creazione da parte della Referente per gli alunni DSA, di un archivio anagrafico dei singoli alunni con diagnosi che verrà trasmesso dalla segreteria al Ministero si occuperà di.
- **settembre, ottobre, novembre**: osservazione dei casi.
Controllo, da parte del Gruppo di lavoro per gli alunni DSA, delle diagnosi depositate e successivo contatto con le famiglie degli alunni con diagnosi scadute; Controllo e archivio, sia in maniera cartacea che in maniera digitale, dei PDP che i Consigli di classe avranno compilato.
- **ottobre: Consigli di classe** per la valutazione, l'aggiornamento, la predisposizione e l'approvazione dei PDP per gli alunni con DSA e altri alunni con BES o dei PDF e PEI per gli

alunni certificati con L.104, in collaborazione dei GLHO e delle famiglie;

- ❑ **marzo: Consigli di classe con la presenza dei GLHO e delle famiglie**, per situazioni per le quali di comune accordo tra scuola, ULSS e genitori si rilevino particolari criticità o per i casi di alunni che usufruiscono di ore di sostegno in deroga;
- ❑ **maggio:** predisposizione dei *file* per i Consigli delle classi quinte in vista della stesura del documento del 15 maggio

Tempi e modalità d'intervento per gli **alunni stranieri**:

- ❑ **settembre:** la segreteria didattica elabora elenchi di alunni stranieri iscritti nell'Istituto che abbiano indicato all'iscrizione, particolari problemi in relazione alla conoscenza della lingua italiana;
- ❑ **ottobre:** rilevazione delle competenze, delle capacità e delle conoscenze degli alunni stranieri della classe, da parte dei Docenti del Consiglio, al fine di valutare il livello scolastico e formativo di partenza, definire un eventuale percorso educativo personalizzato o segnalare chi ha bisogno di partecipare ai laboratori di italiano L2 organizzati dalla scuola;
- ❑ **ottobre:** indicazioni alla famiglia sulle necessità di programmare un **PPT** (Piano Personalizzato Transitorio, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo);
- ❑ **novembre/dicembre:** approvazione del PPT da parte dei Consigli di classe;
- ❑ **da novembre a marzo/aprile:** attivazione di laboratori di italiano L2, con cadenza di 1/2 incontri settimanali di 1/2 ore per corso, orientativamente nell'arco di 3/4 mesi;
- ❑ **durante l'anno:** percorsi integrati tra ordini di scuola diversi in collaborazione col territorio; percorsi integrati pomeridiani in collaborazione con i **CPIA** (Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti);

Tempi e modalità d'intervento per **altre situazioni di disagio**:

in qualsiasi momento dell'anno i Consigli di classe possono individuare altre situazioni di disagio; in questo caso, attraverso l'osservazione e la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, possono elaborare un Piano Didattico Personalizzato, individuare eventuali strumenti compensativi, misure dispensative e ogni altro elemento utile a favorire il superamento della problematicità rilevata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ❑ sportelli CTI;
- ❑ sportelli CTS;
- ❑ collaborazione con l'ULSS (supporto, consulenza e promozione salute);

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- ❑ Le famiglie sono coinvolte nella compilazione dei PDP, dei PTT e nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come **assunzione diretta di corresponsabilità educativa**. In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola – famiglia – territorio nei Consigli di classe con i G.L.H.O (Gruppi di Lavoro per l'Handicap Operativi), periodici e programmati, per condividere i progetti e le metodologie, i criteri di assegnazione e le filosofie inclusive dell'Istituto; per monitorare l'andamento didattico - disciplinare. I familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli.
- ❑ All'inizio dell'anno scolastico il Gruppo di lavoro per la disabilità d'Istituto (G.L.H.I.) si riunisce con le famiglie per condividere i progetti e le metodologie, i criteri di assegnazione e le filosofie inclusive dell'Istituto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

□ Progetto P.I.T. (Piani Individuali di Transizione)

In cosa consiste.

Il progetto pianifica un percorso di accompagnamento al lavoro dell'alunno con disabilità in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado; si sviluppa a partire dal terzo anno con la costruzione di un percorso che crea un collegamento efficace tra scuola e gli Enti che si occupano dell'inserimento lavorativo. È progettato sulla persona con disabilità che mira a "imparare a lavorare".

A chi è rivolto.

Il percorso di accompagnamento è rivolto agli alunni dell'Istituto Besta che non seguono la programmazione ministeriale, abbiano ottenuto una buona valutazione in termini di autonomia e di operatività relativamente al tirocinio scolastico di terza e siano in possesso di specifici prerequisiti.

Chi lo propone.

Il docente specializzato dell'alunno segnala la possibilità di intraprendere il percorso al referente PIT.

Quali sono le modalità per avviare il progetto.

L'avvio del progetto è preceduto da una analisi di fattibilità in cui si verificano i presupposti per iniziare. E' necessario avere i consensi delle parti coinvolte (famiglia, alunno, Consiglio di classe terza, SIL - Servizio di Integrazione Lavorativa - ed équipe di riferimento).

Caratteristiche del progetto:

- centralità dell'alunno che partecipa attivamente alle tavole rotonde sia di avvio sia di revisione del progetto;
- progettazione e sviluppo del PEI per il potenziamento delle competenze lavorative;
- 10 settimane aggiuntive di tirocinio da svolgere in autonomia nel quarto e quinto anno;
- valutazione degli *stage* riconosciuta come credito formativo e inclusa nel certificato di crediti formativi rilasciato alla fine del quinto anno;
- partecipazione degli operatori SIL alla progettazione, realizzazione e revisione del PIT;
- partecipazione all'ultimo incontro dello SDEA (Servizio Disabilità Età Adulta) per favorire il passaggio dell'alunno ai servizi dopo la scuola;
- esistenza di una convenzione siglata il 31 maggio 2010 tra scuola e AULSS;
- presenza del referente, un insegnante specializzato con conoscenze sull'inserimento lavorativo e competenze relative alla redazione del PIT, che garantisce la continuità degli interventi ed il passaggio di informazioni tra le figure coinvolte e l'applicazione delle procedure previste dalla convenzione.

L'intero progetto è visionabile sul sito <http://cti.bestait.it/icare>

- Progetto **BEE E BLUE BOT**: laboratorio di robotica educativa che permette di insegnare agli alunni di fare *coding* in modo concreto utilizzando *Bee e i Blue Bot* ovvero piccoli *robot* a forma di ape in grado di memorizzare una sequenza di comandi base digitati sul dorso e successivamente muoversi con spostamenti in avanti o indietro, a destra o sinistra. L'insegnamento del *coding* permette l'acquisizione di metodi e strumenti utili a sviluppare il pensiero computazionale quale metodologia utile a risolvere problemi complessi.

"Come previsto anche nel Piano Nazionale Scuola Digitale, un'appropriata educazione al pensiero computazionale, che vada al di là dell'iniziale alfabetizzazione digitale, è infatti essenziale affinché le nuove generazioni siano in grado di affrontare la società del futuro non

da consumatori passivi ed ignari di tecnologie e servizi, ma da soggetti consapevoli di tutti gli aspetti in gioco e come attori attivamente partecipi del loro sviluppo” – comunicato del MIUR dell’8 settembre 2015 relativo all’iniziativa “Programma il futuro” del MIUR, in collaborazione con il CINI – Consorzio Interuniversitario Nazionale per l’Informatica.

Il laboratorio è un’attività altamente inclusiva e motivante che ha permesso, anche agli alunni diversamente abili, lo sviluppo della capacità di progettazione e di gestione di un progetto in un gruppo di lavoro, avvicinandosi al mondo della robotica educativa, imparando la visualizzazione e la costruzione di percorsi nello spazio e acquisendo la capacità di gestire l’errore nell’immediato e con la mediazione delle api *robot*. In particolare agli alunni certificati il progetto ha permesso di:

- ✓ avvicinarsi con il gioco al mondo della robotica

- ✓ visualizzare e costruire percorsi nello spazio
- ✓ riuscire attraverso giochi sia nell’area umanistica sia in quella scientifica ad avviarsi al pensiero computazionale

Tale laboratorio ha affiancato il più ampio progetto “**L’ora del Codice**” organizzata dall’Istituto Besta in concomitanza con attività svolte in tutto il mondo durante la “Codeweek”, la settimana del *Coding*.

- **U.D.A. “Play Yourself” e “Ritratto d’artista”**: unità didattica di apprendimento finalizzata allo studio del “ritratto” nella Storia dell’Arte, attraverso un percorso suddiviso in due parti: una prima parte denominata “*Play Yourself*” (riproduci te stesso) che prevede la realizzazione di ritratti degli alunni partendo dalle fotografie scattate a scuola; la seconda parte che applica le abilità e le competenze acquisite al “*Ritratto d’artista*”, con la riproduzione e la realizzazione di ritratti famosi attinti dal repertorio artistico del ‘900.

L’U.D.A. si è prestata particolarmente bene per coinvolgere alunni diversamente abili nell’allestimento del set fotografico, nel prestare attenzione alle luci, allo sfondo e ai colori e nel riprodurre in seguito l’immagine con la tecnica del *collage*, il tutto collaborando insieme ai compagni di classe: questa collaborazione è fondamentale in questo tipo di attività per la fattiva realizzazione dei lavori.

- **Progetto Feuerstein**: imparare ad imparare è una delle competenze chiave europee che il progetto intende perseguire creando abitudini cognitive efficaci attraverso l’attivazione di processi metacognitivi. Il progetto si propone di correggere e di potenziare alcune funzioni cognitive di base degli alunni. La metodologia usata sarà quella elaborata dal professor Reuven Feuerstein programmazione didattiche personalizzate.

Ad inizio anno, tutti gli alunni delle classi prime saranno sottoposti a LPAD di gruppo (valutazione della propensione all’apprendimento) del professor Feuerstein. Questa fornirà un profilo dinamico degli studenti e dati sulle aree cognitive da potenziare e allenare. Nel corso dell’anno saranno affrontati con gli studenti strumenti, scelti a seconda della necessità, del Programma di Arricchimento Strumentale P.A.S. del professor Feuerstein. Gli apprendimenti raggiunti attraverso la loro somministrazione saranno ripresi all’interno dell’attività disciplinare per favorire generalizzazioni e flessibilità;

- proposta di progetti laboratoriali con la partecipazione di alunni certificati insieme a normodotati;
- valutazione di proposte, da parte degli insegnanti specializzati e del GLH d’Istituto, di attivazione di laboratori e progetti d’inclusione per alunni certificati ex L.104.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- ❑ valorizzazione delle risorse tangibili (laboratori, supporti multimediali, biblioteca ...). Implementazione, in particolare, dell'utilizzo della LIM per: trasformare, destrutturare e semplificare il materiale didattico presentato a tutta la classe in modo che venga adattato per gli alunni con disabilità all'interno del processo didattico della classe; creare archivi di risorse multimediali, ipertestuali e interattive individualizzate sulla classe e sul gruppo, facilmente recuperabili in qualsiasi momento dell'attività didattica e immediatamente utilizzabili dagli alunni, per recuperare conoscenze e abilità dimenticate nel corso dell'anno scolastico; utilizzare in piccolo gruppo, ma anche sottoforma di gioco didattico per tutti, software o attività specifiche per il potenziamento di abilità e competenze particolarmente carenti in alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o con disabilità e tramite essi, anticipare elementi didattici che verranno poi affrontati da tutto il gruppo classe.
- ❑ valorizzazione delle risorse intangibili (*peer teaching* ...);

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- ❑ misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica (Art. 9 del CCNL Comparto Scuola);
- ❑ esperti delle ULSS incontrano periodicamente, nei Consigli di classe con i G.L.H.O (Gruppi di Lavoro per l'inclusione operativi sui singoli allievi) insegnanti e genitori per collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF;
- ❑ attivazione dello sportello DSA, finalizzato all'apertura di un punto di consulenza sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Rivolto agli insegnanti, ai Consigli di classe per la stesura dei PDP, alle famiglie, agli alunni già certificati che manifestano difficoltà nel metodo di studio;
- ❑ attivazione di uno sportello di matematica per coadiuvare gli alunni con DSA nello studio della disciplina

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- ❑ Orientamento in ingresso (accoglienza classi prime)
- ❑ Riorientamento
- ❑ Orientamento *in itinere*
- ❑ Orientamento in uscita
- ❑ Piani individuali di transizione
- ❑ ASL
- ❑ ECDL
- ❑ Progetti finanziati dalla Regione / Progetti FSER e PON.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 29 maggio 2017. Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 giugno 2017

VADEMECUM HANDICAP (ALLEGATO A)

Il diritto allo studio e all'inclusione degli alunni con disabilità del nostro Istituto sono garantiti dal rispetto delle norme di legge¹ e dalle seguenti modalità attuative derivanti dalle esperienze maturate nel corso degli anni dai docenti e dall'intero personale della scuola.

Per le problematiche connesse alla gestione degli alunni disabili sono nominati:

1. un **coordinatore** del gruppo di lavoro per l'handicap;
2. un responsabile per il "**Progetto Alternanza Scuola-Lavoro e Piani individuali di transizione**";
3. un **Gruppo di lavoro per l'handicap** (GLH), all'interno del **Gruppo di lavoro per l'inclusione dell'Istituto** (GLI), composto da: Dirigente o suo delegato e Insegnanti di sostegno della sede centrale e della sede succursale;

[\(C.R. 33\93, legge 104\92\)](#) ("[Accordo di programma per l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità del Ufficio Scolastico Territoriale](#)").

RUOLO DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Il ruolo degli insegnanti di sostegno è delineato a partire dal DPR 970/75, nel quale si chiarisce che il personale specializzato non è assegnato agli alunni disabili, bensì "*a scuole normali per interventi individualizzati di natura integrativa in favore della generalità degli alunni e in particolare di quelli che presentano specifiche difficoltà di apprendimento*". Tutta la legislazione seguente ha evidenziato, inoltre, la responsabilità collegiale del progetto educativo per il disabile. La Legge-quadro sull'handicap stabilisce che "*gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità [...] delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse e di classe e dei collegi dei docenti*";

*"I docenti di sostegno - a norma dell'Art. 315 – numero 2 - comma 5 - del D.lgs. 16.4.94 n. 297 - fanno parte del Consiglio di classe e partecipano pertanto a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni della classe"*².

Le ore e le aree di sostegno³ assegnate ad ogni allievo sono determinate da: certificazione medico-specialistica, progetti in deroga e nomina dell'Ufficio scolastico regionale.

L'orario dell'insegnante di sostegno viene concordato ed approvato dal Gruppo Interprofessionale Operativo. Sono a disposizione degli alunni in difficoltà: aula multidisciplinare e aule dedicate attrezzate con computer e stampanti, P.C. portatili, sussidi didattici, biblioteca con testi relativi alle varie discipline insegnate nell'Istituto, materiale vario di cancelleria e lavagne a fogli mobili.

¹ Legge Quadro sull'handicap n. 104 del 1992; artt. 12 -13 -14 -15 -16 -17. Artt. 34, 38 della Costituzione. legge 118/71 art. 28 modificato con la sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 03/06/1987. C.M. 22.09.88 n.° 262. Art. 3 dell'O.M. n. 266 del 21/04/97; D.lgs. 297/94 art.110 comma 2 e successive modifiche ed integrazioni, Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009

² O.M. 266 art. 4 (sostituisce il comma 10 dell'art. 13 O.M. n. 80 del 29.03.95)

³ C.M. 262 del 1988, paragrafo 5; cap. 6, paragrafo 6.1 dell'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità 14 maggio 2007

FINALITÀ E OBIETTIVI

1. Favorire l'integrazione e la socializzazione dell'alunno in difficoltà.
2. Migliorare le abilità dell'alunno in difficoltà, al fine di ottenere un credito formativo spendibile nella frequenza di corsi di formazione professionale nell'ambito degli accordi tra gli Uffici Scolastici territoriali e le Regioni
3. Finalizzare il percorso formativo dell'alunno in difficoltà.
4. Promuovere una collaborazione attiva tra scuola, équipe psicopedagogica, famiglia ed il Servizio di integrazione lavorativa (SIL4)
5. Migliorare l'attività collaborativa tra docenti.
6. Far assumere all'I.S. un ruolo di coordinatore delle attività proposte e programmate dai singoli docenti al fine di attuare una programmazione pluridisciplinare con obiettivi trasversali.
7. Chiarire i criteri di programmazione e di valutazione dell'alunno in difficoltà.
8. Modalità per una programmazione educativa di classe ai sensi dell'0.M. 266/97 art 8,c2 (“vedi attività didattiche fuori della classe “lezioni individuali realizzate dall’I.S.”, “laboratorio ufficio” e attività didattiche innovative “*cooperative learning*”, “metodo *Feuerstein*”, ...).

INSERIMENTO DELL'ALUNNO CON DISABILITÀ NELLE CLASSI PRIME

Formazione delle classi con alunni in situazione di handicap ([D.M. n. 141 del 06/06/1999](#)).

Individuazione della sezione più idonea, per l'accoglienza dell'alunno ([C.M. n.° 262 del 1988, paragrafo 4](#)).

Numero di allievi per classe, D.M. n. 141/99,10.2 *"la presenza di più di un alunno in situazione di handicap nella stessa classe può essere prevista in ipotesi residuale ed in presenza di handicap funzionalmente lievi. Le classi che ospitano più di un alunno in situazione di handicap sono costituite con non più di 20 iscritti"*; 10.3 *"in relazione al disposto del comma 4, le classi e le sezioni delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado che accolgono alunni in situazione di handicap non possono essere costituite con più di 20 alunni senza superare, però, il limite massimo di 25 alunni previa valutazione della gravità dell'handicap e delle situazioni oggettive degli alunni interessati unitamente alle condizioni organizzative e delle risorse professionali disponibili in ciascuna scuola"*.

INCONTRI DEI CONSIGLI DI CLASSE ORDINARI E STRAORDINARI

Sono previsti incontri e riunioni dei singoli Consigli di classe con la presenza dei **Gruppi Interprofessionali Operativi** (G.L.H.O.) alle scadenze e con le modalità previste dal Calendario dell'Istituto e dalla legge 104 del 1992. Il **G.L.H.O.** è composto, oltre che dai docenti della classe, anche dagli operatori socio-sanitari dell'U.L.S.S., dall'addetto all'assistenza e/o addetto alla comunicazione, se presenti e dalla famiglia dell'alunno. Gli esperti e professionisti componenti il G.I.O. collaborano con i docenti fornendo tutte le delucidazioni necessarie alla conoscenza della patologia dell'alunno e agli effetti che questa può avere sulla didattica. Suggestiscono le strategie

4 Servizio Integrazione Lavorativa. E' un articolato sistema di servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità istituito presso le Aziende ULSS per programmare e realizzare l'integrazione lavorativa e sociale delle persone con disabilità. Tali servizi hanno come scopo il miglioramento della qualità della vita della persona e ricostruzione della propria identità tramite un'attività lavorativa, mantenimento il più a lungo possibile della persona nel proprio contesto di vita.

più adatte per l'inclusione e rappresentano la continuità psicopedagogica tra i differenti gradi di istruzione e la famiglia di appartenenza dell'alunno.

All'interno della Programmazione Educativa Individualizzata (P.E.I.), elaborata dall'Insegnante di sostegno e dai docenti della classe, sono specificate le azioni che i diversi operatori del G.I.O. mettono in atto relativamente alle potenzialità rilevate nella Diagnosi Funzionale (D.F.) e nel Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.). Per ogni area d'intervento presente nel P.D.F. e nel P.E.I. il G.I.O. prevede gli obiettivi di sviluppo da conseguire in relazione alle attività proposte, alle scelte metodologiche, ai tempi di realizzazione e alle verifiche e ai criteri di valutazione.

MODALITÀ, ORGANIZZATIVE DELL'INTERVENTO

Per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi sopra esposti vengono individuate le seguenti figure:

1. Coordinatore gruppo Disabilità:

- programma l'integrazione degli alunni con disabilità;
- pianifica i contatti con le ASL e le riunioni con le Equipe;
- programma la continuità con la secondaria di 1° grado di provenienza del soggetto e pianifica gli incontri con i referenti
- promuove le riunioni sulle attività (es.: laboratori, alternanza Scuola-Lavoro);
- promuove i contatti con i genitori degli alunni in difficoltà;
- promuove le riunioni straordinarie di dipartimento;
- accoglie e coordina gli addetti all'assistenza e/o addetti alla comunicazione.

2. Responsabile del "Progetto di alternanza Scuola-Lavoro e Piani individuali di transizione":

1. convoca e coordina le riunioni di organizzazione e revisione del progetto;
2. con i docenti coinvolti cura:

 i contatti con il SIL

 i contatti con le aziende

3. partecipa alla stesura del Progetto di *stage*;
4. partecipa alle revisioni degli *stage*.

3. Insegnante di sostegno:

cura i rapporti con la famiglia;

- cura i contatti ed incontri con l'équipe psicopedagogica;
- cura i contatti con la scuola di provenienza;
- collabora alla stesura del P.D.F. e del P.E.I.⁵ con: operatori ULSS, addetti all'assistenza, insegnanti curricolari, famiglia⁶; segue lo stage affiancando il responsabile dello stage di classe;
- interviene nelle attività didattiche e sui contenuti delle materie della propria area, svolge invece attività trasversali e di consolidamento nelle altre discipline sulla base delle proprie competenze e disponibilità.

⁵ Profilo Dinamico Funzionale, [Decr. Min. 24.02.1994 art. 4](#); Piano Educativo Personalizzato, C.M. [258\83](#), e [262\88](#); legge 104 del 1992, art. 12, comma 5, meglio definito dal D.P.R. 24 febbraio 1994, art. 5

⁶ Secondo il D.P.R. 24/02/94 art. 5, tale stesura non è delegabile esclusivamente all'insegnante di sostegno.

C.R. n. 33/193 e allegato ULSS n. 9 s.n.

4. Addetto all'Assistenza:

- aiuta l'alunno nelle attività quotidiane favorendo la sua autosufficienza e la sua autonomia
- contribuisce all'individuazione dei bisogni dell'alunno nel contesto scolastico
- collabora con gli insegnanti per la predisposizione dei materiali e supporti didattici
- partecipa agli incontri del Gruppo Interprofessionale Operativo (G.I.O.) per la definizione e le verifiche periodiche del PEI.
- fornisce interventi di assistenza durante le uscite didattiche e le visite di istruzione.

PROGRAMMAZIONE

"Obiettivo dell'integrazione scolastica è lo sviluppo della potenzialità della persona handicappata in due diversi, ma congruenti ambiti della personalità: il piano affettivo-relazionale, relazione e socializzazione; e il piano cognitivo inteso come apprendimento" (Art. 12 comma 3, legge 104/92).

Tenendo presente le problematiche relative ai ritmi di apprendimento e le potenzialità degli alunni in difficoltà, saranno individuati all'interno dei C.d.c., percorsi didattici individualizzati che prevedano l'utilizzo di strumenti didattici, strategie e contenuti semplificati e/o alternativi rispetto a quelli previsti per la classe.

Sulla base degli elementi raccolti dopo un periodo di osservazione da parte dei docenti curricolari e specializzati, un primo contatto da parte dell'I.S. con la famiglia, con l'I.S. della scuola media (continuità educativa CM. n. 1 4/01/88) e la visione dei documenti quali Diagnosi Funzionale, relazioni della scuola media ed eventuali altri documenti che chiariscano la situazione e le potenzialità dell'allievo, i componenti del Gruppo Interprofessionale Operativo (G.I.O.)⁷, concordano una programmazione che può essere:

- **individualizzata ma coincidente con quella della classe** e che porterà, quindi, ad una valutazione ed al relativo conseguimento del diploma alla fine del quinquennio (Art. 12 O.M. n. 80 del 09.03.95). E' comunque prevista la formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato.
- **individualizzata con obiettivi ridotti**, non corrispondente ai programmi ministeriali, che porterà quindi ad una valutazione riferita al P.E.I., al transito da una classe all'altra ed al conseguimento di un attestato di abilità e competenze. (art.13 O.M. n. SO del 09.03.95 e art. 3 dell'O.M. n. 266 del 21/04/1997).

La scelta tra programmazione ministeriale di classe e programmazione individualizzata con la conseguente acquisizione dell'attestato di abilità e competenze ([O.M. n. 90 del 2001](#)), stilata sulla base delle reali potenzialità dell'alunno ribadisce il ruolo dell'allievo quale elemento centrale su cui si fonda la strutturazione dell'intervento educativo-didattico. Tale scelta verrà effettuata anche sulla base dei risultati dei test di ingresso e delle verifiche relative al primo periodo dell'anno scolastico comparati alla media della classe.

La programmazione delle singole materie deve basarsi su una logica pluridisciplinare, i cui contenuti costituiscono non il fine ultimo, ma uno strumento per raggiungere obiettivi di abilità e competenze che contribuiscono al miglioramento dell'autonomia sociale e lavorativa dell'alunno disabile.

⁷ Accordo di Programma Quadro del 20 Novembre 1998, cap. 4 paragrafo 4.1

La personalizzazione della programmazione consiste oltre che nella selezione dei contenuti e nel loro collegamento tra le varie discipline, anche nel trovare ambiti di applicabilità dei contenuti stessi attraverso attività di simulazione, laboratori e *stage*.

ATTIVITA' DIDATTICHE IN CLASSE

Gli alunni in difficoltà opereranno per il maggior tempo possibile all'interno della classe⁸ con le seguenti modalità:

- **Lezioni in compresenza:** i docenti curricolari ed i docenti di sostegno di comune accordo effettueranno la scelta delle esercitazioni e delle attività didattiche da realizzare che permettano di affrontare ed approfondire i contenuti delle discipline nel rispetto delle potenzialità dell'alunno e del suo attivo inserimento nel gruppo classe.
- **Lezioni curricolari individualizzate, realizzate dall'insegnante curricolare.** Il docente della disciplina collaborerà alla preparazione di materiali strutturati e non, che concorreranno al raggiungimento degli obiettivi previsti nel P.E.I. e nel contempo all'attiva partecipazione dell'alunno alle attività curricolari senza la mediazione del docente specializzato.
- **Lezioni finalizzate all'integrazione dell'allievo in difficoltà:** saranno studiate e concordate attività da proporre all'intera classe che permettano un coinvolgimento attivo e riconosciuto dell'alunno (es.: *cooperative learning*; metodo *Feuerstein*, ...)
- **Verifiche scritte ed orali:** gli alunni in difficoltà parteciperanno alle verifiche scritte e orali con le stesse scadenze previste per la classe. Il voto, assegnato alle prove scritte e orali, farà riferimento agli obiettivi fissati dal P.E.I.

Saranno concordati e predisposti materiali strutturati atti a valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal P.E.I. Le verifiche saranno il più possibile simili a quelle della classe e adeguati alle potenzialità dell'alunno e agli insegnamenti impartiti (C.M. 22.09.88 n. 262 paragr. 8).

- **Materie equipollenti⁹:** qualora l'alunno dimostri l'impossibilità a seguire una o più materie con un profitto seppur minimo, il C.d.C. sentito il parere della famiglia e dell'Equipe, può accordare la frequenza a materie alternative o affini sulla base della disponibilità dei docenti.

VALUTAZIONE¹⁰

Il documento di rilevazione degli apprendimenti:

- **dichiara** i progressi effettuati dall'alunno e ne valuta i processi;
- **agevola** l'azione di controllo sulla programmazione educativa e didattica e, più in generale, sul

⁸ C.M. 163 del 1988

⁹ O.M. n° 266 del 21.04.97 art. 3 sostituisce il comma 4 art. 13 de1110.M. n° 80 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni O.M. n° 266 del 21/04/97, art. 3

O.M. n. 80 del 1995, art 13, comma 1,2

⁹ O.M. n° 266 del 21.04.97 art. 3 sostituisce il comma 4 art. 13 de1110.M. n° 80 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni.

¹⁰ O.M. n. 80 del 1995, art. 13, comma 4

Piano Educativo Individualizzato;

- **fornisce** i punti di riflessione ai docenti sul loro modo di insegnare" ([Accordo di Programma per l'integrazione scolastica e sociale delle persone con disabilità del 14 maggio 2007](#)).
- Per gli alunni con programmazione differenziata la relazione finale del C.d.C. (C.M. 262 del 22.09.88) viene a coincidere con l'Itinerario Didattico approvato in sede di scrutinio. Gli obiettivi riportati nell'Itinerario didattico vengono desunti dalle schede di valutazione che accompagnano le verifiche.
- Per gli alunni con programmazione ministeriale viene mantenuta la relazione finale del C. d. C., da parte dell'I.S.

VALORE LEGALE DEI VOTI

Nel caso di Programmazione Individualizzata con obiettivi ridotti, non corrispondenti ai programmi ministeriali, i voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi per il perseguimento degli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato. Gli alunni possono, di conseguenza, essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo o essere dichiarati ripetenti¹¹

ANNOTAZIONE SULLA PAGELLA E SULLA SCHEDA PERSONALE¹²

In calce alla pagella deve essere apposta la seguente annotazione:

"LA PRESENTE VOTAZIONE E' RIFERITA AL P.E.I. E NON AI PROGRAMMI MINISTERIALI ED E' ADOTTATA AI SENSI DELL'ART. 14 dell'Ordinanza Ministeriale n. 90 del 2001".

Nessuna annotazione viene posta in calce ai tabelloni.

Nei tabelloni affissi all'albo della Scuola andranno riportate le seguenti diciture:

per le classi 1^e, 2^e, 3^e, 4^e	Ammesso (alla classe successiva)
per la classe 5^e	Ammesso (agli esami)

ATTIVITA' DIDATTICHE FUORI DALLA CLASSE

Gli interventi individualizzati fuori della classe saranno possibili a condizione che:

1. l'alunno necessiti di interventi individualizzati in un ambiente alternativo alla classe,
2. le uscite siano programmate e concordate in sede di elaborazione ed approvazione nel **P.E.I.**

¹¹ O. M. N. 80 del 1995, art. 13, comma 4- O.M. n. 90 del 2001

¹² O. M. N. 80 del 1995, art. 13, comma 4 – O.M. N. 90 del 2001

Nel momento in cui saranno accertati i punti sopracitati sarà possibile attuare:

1. **LEZIONI INDIVIDUALIZZATE realizzate dall'I.S:**

si mirerà all'approfondimento delle conoscenze e delle competenze acquisite in classe, alla preparazione delle verifiche scritte ed orali ed al consolidamento degli argomenti delle varie discipline, mediante l'ausilio di attività trasversali.

2. **Esercitazioni di LABORATORIO-UFFICIO:**

l'attività è prevista per gli allievi che non seguono la programmazione ministeriale previa approvazione delle famiglie e dell'equipe.

Le esercitazioni saranno progettate e realizzate dall'I.S. Tali attività saranno caratterizzate dal lavoro di gruppo al fine di raggiungere gli obiettivi previsti per l'accesso al Progetto di Alternanza Scuola Lavoro. Il raggiungimento di tali obiettivi passa attraverso il potenziamento di abilità spendibili nel campo del lavoro.

3. **Progetto ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

“L’accompagnamento al lavoro dell’alunno con disabilità in uscita dalla scuola superiore investe più Agenzie del territorio. Da un lato la scuola deve garantire l’acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro, dall’altro i Servizi, nel momento della presa in carico, dovranno iniziare a conoscere il ragazzo attraverso osservazioni in situazioni lavorative.

Spesso questo passaggio presenta criticità a causa di un non corretto flusso di informazioni tra Scuola e Servizi che determina la necessità di nuovi tirocini in aggiunta a quelli svolti in ambito scolastico con conseguente allungamento dei tempi di inserimento.

*In questo contesto l’Istituto “Fabio Besta” ha aderito al Piano Nazionale di Formazione e Ricerca “**I Care**”. Il presupposto alla base del progetto elaborato, sta nella formazione dei Tutor scolastici deputati all’accompagnamento del ragazzo ed alla predisposizione dei **Piani Individuali di Transizione**”¹³.*

PIANI INDIVIDUALI DI TRANSIZIONE

Il Piano Individuale di Transizione è uno strumento, un ausilio tecnico, in forma di documento, in cui si annota il passato, il presente e il futuro auspicato dal giovane.

Contiene informazioni riguardanti lo spazio vitale del giovane: le circostanze familiari, l’anamnesi, il tempo libero, i valori etici di riferimento e il bagaglio culturale e notizie sull’istruzione e sulla formazione.

Il Piano contribuisce ai seguenti risultati:

- Accrescere le *chances* del ragazzo di ottenere un lavoro adeguato;

13

Prof. Carmelo Ruggeri ex Dirigente Scolastico I.S.I.S.S “Fabio Besta”.

- Collegare gli interessi, i desideri, le motivazioni, le competenze, le capacità, le attitudini e le abilità del ragazzo con i requisiti prescritti dalla professione, dal mondo del lavoro, dall'ambiente lavorativo e dalle aziende;
- Accrescere l'autonomia, la motivazione, l'autopercezione e la sicurezza del ragazzo;
- Creare una situazione vincente per il ragazzo e i suoi colleghi.

Il piano di transizione è strettamente legato al piano educativo ed è formulato, nel nostro Istituto, a partire dal terzo anno dopo l'esperienza positiva dello stage previsto dall'Alternanza Scuola Lavoro.

Coordinamento del PIT

Il coordinamento del Piano Individuale di Transizione necessita di un Referente che garantisca continuità nell'azione e nella relazione con i partner.

Progettazione e realizzazione

Alla progettazione e realizzazione del P.I.T. concorrono gli insegnanti della scuola (insegnante di sostegno e Consiglio di classe) insieme al ragazzo, alla famiglia e agli altri professionisti esterni (psicologi, S.I.L., SDIEE¹⁴, SDEA¹⁵, consulenti per la formazione professionale, rappresentanti di Enti Territoriali, ecc.);

Il Gruppo di progettazione definisce:

- strumenti e metodi che assicurino un processo individuale di transizione e facilitino il rafforzamento del giovane;
- responsabilità e ruoli che vengono concordati e accettati da tutti i partner;

Attraverso lo strumento innovativo della **Tavola Rotonda** a cui partecipano tutte le componenti incluso l'alunno, viene progettato e riprogettato il percorso di esperienza di stage formativo.

Modello di PIT

Il Piano Individuale di Transizione diventa anche un contenitore in continuo aggiornamento che prevede le seguenti sezioni:

Sezione 1 – Dati dell'alunno

- 1.1 Dati anagrafici
- 1.2 Il percorso scolastico
- 1.3 I prerequisiti
- 1.4 Le aspettative
- 1.5 Le competenze professionali

Sezione 2 – La pianificazione degli interventi

- 2.1 Calendario delle riunioni e dei colloqui
- 2.2 Verbali delle riunioni e dei colloqui

¹⁴ Servizio Distrettuale Integrato per l'Età Evolutiva;

¹⁵ Servizio Distrettuale per l'Età Adulta

Sezione 3 – La progettazione del percorso

3.1 Modalità di effettuazione delle esperienze di stage

3.2 Scheda di autovalutazione dell'alunno

Sezione 4 – Il percorso lavorativo

4.1 Esperienze di stage

4.2 Bilanci di stage (attestazione delle competenze)

4.3 Scheda di autovalutazione dell'alunno

Con l'approvazione del PIT da parte del Gruppo Interprofessionale Operativo (Consiglio di Classe, genitori dell'alunno e SDEA) si apre, per gli insegnanti gli operatori e l'alunno, un percorso di interventi, riunioni, monitoraggi e *stage*. Questo percorso permetterà al SIL di osservare e monitorare le esperienze di *stage* e suggerire attività di potenziamento delle abilità sociali e lavorative dell'alunno.

Gli alunni disabili che partecipano ai Piani di Transizione effettuano una serie di *stage* aggiuntivi che sono valutati attraverso il **Bilancio di Stage** e che portano a dei crediti formativi.

STAGE

A partire dal terzo anno del corso di studi, gli alunni con disabilità, al pari dei loro compagni di classe, effettueranno degli *stage* presso alcune aziende e/o uffici che siano disposti ad accoglierli.

Database strutture

Nel nostro Istituto la referente per i P.I.T. e gli *Stage* ha creato un *database* nel quale sono stati inserite tutte le strutture che in passato hanno dimostrato di poter accogliere i nostri alunni: per ognuna sono state specificate alcune indicazioni particolarmente utili per indirizzare ogni docente di sostegno nella scelta dei luoghi più appropriati dove far svolgere lo *stage* in base alle caratteristiche fisiche, psicologiche e didattiche del proprio alunno. Ogni scheda contiene informazioni relative al tipo di attività che sarà possibile svolgere nella struttura in base all'indirizzo di studi (servizi commerciali o servizi socio-sanitari), informazioni sull'accessibilità del luogo e sulle barriere architettoniche esistenti, le mansioni o le iniziative generalmente attivabili, alcune osservazioni sul tipo di ricezione o accoglienza riservata agli alunni e, fondamentale per le situazioni di disabilità, informazioni relative all'affiancamento necessario o meno all'interno della struttura.

Organizzazione degli stage

Periodicamente i referenti del gruppo per la disabilità dell'Istituto si riuniscono per stabilire organizzazione, documentazioni e informazioni da fornire agli insegnanti di sostegno per una corretta gestione ed esecuzione di tutte le formalità correlate alle attività di *stage*. Gli stessi referenti riuniranno i docenti coinvolti per fornire indicazioni utili al corretto svolgimento ed organizzazione dell'attività.

Valutazione degli stage

La valutazione per gli alunni disabili che seguono la Programmazione Ministeriale viene certificata con la modulistica prevista dall'Istituto per gli alunni della classe; per gli alunni che seguono la Programmazione Differenziata, per la valutazione, si utilizzano i documenti elaborati dal Gruppo disabilità e approvati dal Collegio dei Docenti.

VADEMECUM DSA (ALLEGATO B)

Cosa significa DSA: La sigla DSA è un acronimo che sta ad indicare disturbi specifici dell'apprendimento.

Quali disturbi rientrano nei DSA:

- La dislessia: disturbo della lettura che si manifesta nella lentezza di lettura, nella difficoltà a leggere parole lunghe e particolari e, nelle lingue straniere, specialmente nelle produzioni delle prove scritte;
- La discalculia: difficoltà nella correttezza e nella rapidità di calcolo, difficoltà nell'utilizzo dei numeri positivi e negativi, difficoltà nella memorizzazione di formule e procedure particolari, difficoltà visuo-spaziali che si manifestano nell'incolonnare e nel disegnare;
- La disgrafia: difficoltà nello scrivere a mano, difficile organizzazione dello spazio, scrittura molto lenta, concetti espressi in modo stringato;
- La disortografia: difficoltà della codifica ortografica (spesso i ragazzi DSA non riescono a leggere ciò che hanno scritto), difficoltà nel tradurre i suoni, che compongono le parole, in simboli grafici, confusione fra fonemi e grafemi;
- I disturbi misti (Possono farne parte tutti i precedenti);
- La disprassia: disturbo della coordinazione;
- La disnomia: disturbo dei meccanismi di automazione nel recuperare la parola e nel trovare i termini adatti.

Comportamenti degli alunni con DSA

- distraibilità;
- grande lentezza;
- mancanza d'impegno;
- demotivazione e passività;
- ansia da prestazione;
- disordine, irrequietezza, iperattività;
- voler fare tutto come gli altri;
- non saper chiedere aiuto;
- scarsa autostima e conseguente atteggiamento di rifiuto;
- avere sempre bisogno di conferme;
- assumere atteggiamenti provocatori.

Uno studente con DSA è un alunno in difficoltà e l'aiuto dei docenti è fondamentale

Cosa un insegnante DEVE fare

- Leggere la certificazione redatta dallo specialista;
- Parlare con i genitori che conoscono i punti di forza e di debolezza del figlio;
- Far sentire a proprio agio l'alunno con i compagni;

- Redigere il PDP dopo un attento periodo di osservazione (solitamente dopo i primi due mesi di scuola) in cui indicare gli strumenti compensativi e/o dispensativi necessari per ottenere una performance, dell'alunno, adeguata alle richieste della scuola;
- Programmare le interrogazioni e le verifiche, evitando la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie;
- Per le verifiche scritte programmare tempi più lunghi o materiale ridotto. In alternativa è anche possibile suddividere la verifica in due parti;
- In qualunque situazione (test/verifica) leggere per più volte per la classe a voce alta le richieste della verifica;
- Le domande aperte dovranno chiedere risposte precise e non troppo lunghe;
- I testi delle verifiche dovranno essere scritti in modo chiaro e nitido, possibilmente al pc con carattere 14 e interlinea 2, sarebbe consigliabile evitare la scrittura a mano;
- Nelle verifiche è necessario non tenere conto degli errori di trascrizione, degli errori di ortografia, del tempo impiegato. L'ideale sarebbe tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando progressi e sforzi dell'alunno.
- L'ideale è l'utilizzo in maniera ridotta dei segni rossi di correzione, e la rassicurazione, attraverso indicazioni precise su come attuare i miglioramenti, che gli errori possono essere sempre corretti.
- Nel caso di verifica scritta con risultato negativo o non corrispondente alla preparazione dell'alunno, sarebbe consigliabile ripetere la verifica in forma orale.
- Per quanto riguarda le interrogazioni orali, è necessario considerare che molti soggetti con DSA hanno difficoltà nell'organizzazione sequenziale di un discorso. E' quindi consigliabile da parte dell'insegnante che vengano fatte domande mirate, se possibile, supportandole con strumenti visivi (schemi, diagrammi, linee del tempo, ...)
- Nel commentare l'interrogazione, puntare sugli aspetti positivi, dimostrando ottimismo sulle possibilità di recupero degli errori.
- Ricordare nelle prove orali che i ragazzi DSA hanno bisogno di tempi più lunghi.
- Fondamentale per l'autostima degli alunni con DSA sottolineare i miglioramenti rispetto al livello di partenza senza soffermarsi troppo sul voto.
- Evitare le valutazioni estremamente negative per non colpire l'autostima che nei ragazzi con DSA è molto bassa
- Mantenere i contatti con la famiglia, soprattutto in caso di risultati negativi;
- Aiutare l'alunno a creare mappe e schemi che gli permettano uno studio efficace e poco dispersivo;
- Organizzare interrogazioni programmate;
- Permettere all'alunno il recupero orale di eventuali insufficienze ottenute allo scritto;
- Gratificare l'alunno di fronte ai risultati positivi.

Il PDP – piano didattico personalizzato

Il modello del PDP, che ogni consiglio di classe dovrà fare per gli alunni certificati, è quello scelto dalla scuola e in linea con quello proposto dal Ministero.

Le certificazioni possono essere redatte solamente dagli Enti o dagli specialisti individuati dall'Ufficio scolastico regionale.

Conterrà una prima parte anagrafica, che sarà compilata dal coordinatore, e una seconda parte, legata alle singole discipline. Ogni insegnante dovrà compilare la propria scheda segnando gli strumenti compensativi e/o dispensativi ritenuti opportuni (in tal senso sarà necessaria la lettura della certificazione per inserire gli accorgimenti proposti dallo specialista).

Il pdp può essere modificato in itinere ma andrà sempre condiviso con l'alunno e la famiglia.

Il pdp dovrà essere firmato da entrambi i genitori (soprattutto in caso di separazione), dall'alunno solo se maggiorenne, dal coordinatore e dal DS.

Lingue straniere

Spesso i ragazzi DSA manifestano delle difficoltà nello studio delle lingue straniere.

Nelle certificazioni, generalmente, sono evidenziate tali difficoltà.

In particolare si ricorda che:

- ✓ DECRETO ATTUATIVO LEGGE 170/2010, art. 6 comma 4:

“Le istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA”.

- ✓ DECRETO ATTUATIVO LEGGE 170/2010, art. 6 comma 5:

“Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di Esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo ...).

In sede di Esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

I candidati con DSA che superano gli esami di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università”.

Esami di Stato

E' importante che nelle classi quinte si ricordino le seguenti procedure da seguire rigorosamente:

- Le nuove certificazioni devono arrivare alla scuola prima del 15 febbraio (Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto del 15.01.2013);
- Gli strumenti compensativi e/o dispensativi dovranno essere indicati anche nel verbale dello scrutinio finale cioè bisognerà specificare se l'alunno necessita di tempi aggiuntivi e

quantificarli, se l'alunno necessita di mappe, schemi o vocabolari bilingue per gli scritti o per l'orale;

- Nel verbale dello scrutinio finale dovrà essere specificato se le lingue straniere (presenti solitamente in terza prova) dovranno essere scritte o orali (è necessario, per questo, controllare se nella certificazione dello specialista vi è la dispensa dalle lingue straniere e/o se è pervenuta la richiesta da parte della famiglia o dallo studente se maggiorenne e approvata dal CdC).
- Al Presidente di commissione si farà pervenire il PDP firmato dai genitori e dall'alunno, se maggiorenne, dal coordinatore e dal DS.
- Agli alunni con DSA è consentito l'utilizzo dello stampatello.

NORMATIVA

- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010;
- All. D.M. 12 luglio 2011, linee guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA;
- Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto del 15.01.2013;
- D.G.R. n. 2438 del 20 Dicembre 2013 "Approvazione del Protocollo di intesa tra la Regione Veneto e l'USR per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA
- D.P.R. 22.06.2009 articolo 10 (la valutazione);
- Elenco abilitati al rilascio delle certificazioni;
- Tabelle codici DSA;
- DPR 22.06.2009 articolo 10

LEGGE 8 ottobre 2010 n. 170

“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

Punti di attenzione nella scuola

- Conoscenza del problema dislessia
- Presenza della diagnosi
- Analisi del caso
- Riconoscimento delle difficoltà e delle modalità di apprendimento
- Comunicazione/coinvolgimento dei genitori
- Progettazione del Consiglio di Classe (metodologie e strumenti)

L'organizzazione nella scuola

- Quantità dei compiti assegnati
- Mediatori didattici: immagini, schemi, mappe, tabelline
- Interrogazioni programmate
- Compensazione/integrazione con prove orali di compiti scritti non adeguati
- Uso di Strumenti compensativi tecnologici e non (tavola pitagorica, formule ...)
- Tempi più lunghi per la produzione scritta oppure ridurre il numero delle domande
- Dove possibile uso di prove a scelta multipla

- Lingue straniere: privilegiare l'apprendimento orale, semplificare le consegne delle verifiche, mappe concettuali, uso dizionario su CD ...
- Evitare verifiche nello stesso giorno

Strumenti compensativi	Misure dispensative
<ul style="list-style-type: none"> ● Formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento ● Tabella delle misure e delle formule geometriche e matematiche ● Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale ● Calcolatrice ● registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali) ● vocabolario digitale ● materiali multimediali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario cartaceo, studio mnemonico di tabelline, formule, definizioni. ● Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa ● Organizzazione di interrogazioni programmate. ● Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma

Criteria e modalità di verifica e valutazione

- L'organizzazione di interrogazioni programmate
- La compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati
- L'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni
- Uso di strumenti compensativi
- Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- Pianificare prove di valutazione formativa

Contratto con la famiglia

E' possibile concordare:

- I compiti a casa
- Le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività
- Le misure dispensative
- Gli strumenti compensativi utilizzati
- Le interrogazioni programmate

D.S.A. nell'IS FABIO BESTA

Il referente dei D.S.A. dell'istituto e il progetto relativo che l'IS Fabio Besta di Treviso offre alle famiglie, agli alunni e agli insegnanti, rendono operative le disposizioni previste dalla normativa vigente a favore degli alunni con segnalazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.).

Il **gruppo di lavoro per i DSA** è una figura di servizio all'interno della Scuola con competenze specifiche in materia di DSA, dal punto di vista psicologico, didattico e legislativo. Come da Decreto Attuativo N. 5669 della Legge 170/2010 e relative Linee Guida, le funzioni del "referente" sono, in sintesi, riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi, agli alunni e alle famiglie della scuola.

Il referente si impegna, nei confronti del Collegio dei docenti, di assumere ove richiesto le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari e tutor che si occupano per queste problematiche degli alunni certificati della scuola
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA.

SPORTELLO D.S.A

Dall'anno scolastico 2015/2016 presso l'Istituto è attivo uno **sportello di consulenza sui D.S.A.**, rivolto ai docenti, agli studenti ed alle loro famiglie

Molto spesso chi è affetto da questo disturbo arriva alla nostra scuola con certificazione tardiva e senza che negli anni precedenti siano state attivate adeguatamente strategie compensative o metodologie di studio. Talvolta si riscontra in modo marcato un dislivello tra l'apprendimento di questi alunni e il resto della classe, con difficoltà nel sostenere efficacemente lo studente nello studio sia da parte del docente curricolare sia da parte delle famiglie sprovviste di supporti economici e culturali adeguati.

Gli **obiettivi** di questo sportello sono quelli di:

- gestire un intervento specifico e mirato in modo individualizzato e su singoli problemi;
- aiutare l'alunno a superare l'impotenza guidandolo verso l'esperienza della propria competenza;

- guidare gli alunni verso l'acquisizione di un metodo di studio per loro più efficace, facendo anche sperimentare l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle tecnologie informatiche più adeguate;
- fornire ascolto e consulenza alle famiglie sulle tematiche specifiche

VADEMECUM INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI (ALLEGATO C)

Sintesi della normativa vigente e delle indicazioni ministeriali

(aggiornata con le Linee guida del MIUR del febbraio 2014)

Normativa alunni stranieri 2015

Il Vademecum prevede di affrontare vari argomenti per risolvere le problematiche che un alunno straniero presenta alla struttura scolastica. Esse vanno affrontate con strumenti e procedure appropriate, in parte descritte qui di seguito, dai vari uffici-organi della scuola.

Gli uffici-organi interessati sono:

- Segreteria scolastica
- Gruppo di inclusione
- Referente progetto L2
- Consiglio di classe
- Singolo docente

I bisogni educativi speciali degli stranieri vanno differenziati a seconda che l'alunno straniero sia:

- appena giunto in Italia
- in Italia per un periodo inferiore ai 3 anni
- in Italia per un periodo superiore ai 3 anni
- nato e scolarizzato in Italia

L'iscrizione a scuola

Diritto - dovere all'istruzione

7. I minori di cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno e dal possesso di qualsiasi documentazione.
8. Ai minori di cittadinanza non italiana si applica la normativa generale in materia di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale.
9. I minori possono frequentare i CTP dopo il compimento dei 16 anni.
10. Alcuni accordi a livello locale consentono l'iscrizione ai CTP di studenti quindicenni.

L'irrilevanza della regolarità del soggiorno

- I minori stranieri presenti sul territorio, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, sono soggetti all'obbligo scolastico e hanno diritto all'istruzione.
- I minori stranieri privi di permesso di soggiorno hanno il diritto-dovere di iscriversi nel

sistema di istruzione e formazione professionale anche dopo l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il compimento dei 16 anni.

La documentazione anagrafica

- All'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano i dati anagrafici dell'alunno e il codice fiscale, se ne è in possesso.
- I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva (non pregiudicante il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado).

La documentazione sanitaria

La scuola è tenuta ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione vaccinale ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari.

La documentazione scolastica

La scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni ecc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine. In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo di istituto precedentemente frequentato.

La tempistica per le iscrizioni

- L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.
- Nel caso di iscrizione in corso d'anno, è possibile che la scuola alla quale si è rivolto il genitore abbia raggiunto il numero massimo consentito di allievi per classe in tutte le sezioni, e dunque non abbia più posti disponibili per iscrivere un ulteriore studente, straniero così come italiano. In tale caso, la scuola è tenuta consegnare al genitore una dichiarazione, firmata dal dirigente scolastico, in cui si motiva il rifiuto dell'iscrizione.

Le indicazioni sulla distribuzione nelle scuole

- Il numero di alunni stranieri non deve superare di norma il 30% del totale degli iscritti in ciascuna classe e in ciascuna scuola.
- In nessun caso le scuole possono rifiutare l'iscrizione di un minore straniero o comunitario in ragione del superamento di una determinata percentuale di iscritti di cittadinanza non italiana, non essendo ciò consentito dalla normativa vigente.

Legittimo rifiuto

Una scuola può legittimamente rifiutare l'iscrizione di un minore di cittadinanza non italiana solo:

- a) Se il minore non ha i requisiti di età stabiliti dalla normativa per l'iscrizione;
- b) Se un minore viene iscritto in corso d'anno e la scuola ha raggiunto il numero massimo consentito di allievi per classe in tutte le sezioni e dunque non ha più posti disponibili.
- c) Se il Consiglio di Classe valuta che il minore ultrasedicenne privo di documentazione scolastica che richiede l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado non ha la preparazione adeguata per il programma della classe prima.

Illegittimo rifiuto

È illegittimo il rifiuto dell'iscrizione per qualsiasi altro motivo, come ad esempio:

- a) mancanza del permesso di soggiorno o dell'iscrizione anagrafica;
- b) inadeguatezza delle competenze possedute ;
- c) superamento del limite del 30% di studenti di cittadinanza non italiana o, più genericamente, "presenza di troppi stranieri".

Le misure per il diritto allo studio

- Ai minori stranieri presenti sul territorio si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica", specificando che "l'effettività del diritto allo studio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali.
- I servizi di sostegno didattico per la prevenzione della dispersione scolastica, le misure di sostegno per l'acquisto dei libri, il servizio mensa, il servizio di trasporto, ecc. devono essere garantiti anche ai minori di cittadinanza non italiana, senza discriminazioni fondate sulla regolarità del soggiorno o residenza.

L'inserimento nelle classi e il percorso scolastico

- I minori comunitari e stranieri provenienti da scuole italiane sono iscritti all'anno di corso per il quale hanno acquisito il titolo all'iscrizione, a condizioni di parità con i minori italiani.
- Infrasedicenni: i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa (non oltre quella immediatamente inferiore o superiore), tenendo conto: dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;

del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

- Gli slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione, in relazione ai benefici che potrebbero apportare, e dopo aver sentito la famiglia.
- Gli alunni figli di cittadini comunitari residenti in Italia siano iscritti alla classe della scuola d'obbligo successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza.

Distribuzione nelle classi

- La normativa italiana prevede l'inserimento di tutti gli alunni nelle classi ordinarie, a prescindere dalla cittadinanza, dalle competenze linguistiche e da ogni altra circostanza, evitando l'istituzione di classi composte in misura predominante da stranieri.
- Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi.
- L'assegnazione alle classi degli alunni figli di cittadini comunitari residenti in Italia è effettuata, ove possibile, raggruppando alunni dello stesso gruppo linguistico.

Interventi di supporto all'apprendimento dell'italiano L2

- Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.
- Divisione in gruppi, in genere per brevi periodi e per specifici apprendimenti, principalmente legati allo studio della lingua italiana.

Laboratori linguistici

Fasi di apprendimento dell'italiano:

- a) Fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare. Il Ministero richiama l'attenzione sull'importanza fondamentale dei laboratori linguistici di italiano L2, sottolineando come "un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3-4 mesi. I moduli intensivi iniziali possono raggruppare gli alunni non italofoeni di classi diverse e possono essere organizzati grazie alla collaborazione con gli enti locali e con progetti mirati.
- b) Fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio;
- c) Fase degli apprendimenti comuni.

Legittimità degli interventi separati dalla classe

L'inserimento di allievi non italofoni in laboratori separati dalla classe ordinaria in orario curricolare, per un numero di ore più o meno elevato, può essere considerato come una misura non discriminatoria solo se:

- a) è finalizzato a promuovere pari opportunità;
- b) è adottato sulla base di un'adeguata valutazione caso per caso delle competenze linguistiche dello specifico allievo;
- c) il programma del laboratorio è adeguato a rafforzare le competenze dell'allievo;
- d) l'intervento differenziale cessa non appena l'allievo abbia raggiunto competenze sufficienti.

Piani Didattici Personalizzati BES (1)

- La Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 ha incluso tra i Bisogni Educativi Speciali anche quelli derivanti dallo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Non tutti gli alunni di cittadinanza non italiana e neanche tutti gli alunni anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e **solo in via eccezionale** della formalizzazione tramite un **Piano Didattico Personalizzato**.

Si tratta soprattutto di quegli alunni neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche. Non deve tuttavia costituire elemento discriminante.

Le misure dispensative avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati.

Piani Didattici Personalizzati BES (2)

- L'adattamento dei programmi si concretizza nella definizione da parte del team dei docenti di classe di **Piano Educativo Personalizzato** che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PEP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. **Il PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.**

Piani Didattici Personalizzati BES (3)

Obiettivi comuni per i piani didattici:

- L'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel I quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;

- La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- La sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola;
- L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- Considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Valutazione

- I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.
- Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento.
- **Possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporta un adattamento della valutazione.**

Criteri per la valutazione

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte. È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

- a) allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- b) allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- c) allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- d) allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il

termine dell'anno scolastico e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- a) Il percorso scolastico pregresso;
- b) La motivazione ad apprendere;
- c) La regolarità della frequenza;
- d) L'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- e) La progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- prove oggettive;
- vero-falso;
- scelta multipla con una sola risposta;
- scelta multipla con più risposte;
- completamento; in numero di items ridotti;
- con tempi di svolgimento più lunghi;
- con possibilità di consultare testi;
- con la presenza di un tutor.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto:

- a) dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.
- b) delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

Prospetto Valutazione intermedia

Piano personalizzato (altri BES) (con differenziazione in tutte od alcune discipline)	Ipotesi A	Ipotesi B
Possibilità di: usare la lingua, in un primo tempo, come lingua veicolare;	NON VA VALUTATO IN ALCUNE MATERIE Nel documento di valutazione del 1° trimestre va riportato: "La valutazione non viene	VALUTAZIONE ESPRESSA IN RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI ESPlicitATI nel piano personalizzato (altri BES). Nel documento di valutazione

Sostituire la seconda lingua straniera insegnamento dell'italiano L2(C.M. 415/01/09).	espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”	1° quadrimestre va riportato: “La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua Italiana”.
---	---	--

Prospetto Valutazione finale

Piano personalizzato (altri BES)	Valutazione	Effetti
<p>Indipendentemente da lacune presenti, il Team docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di livello accettabile (A2 QCEL) può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti per la continuazione del percorso scolastico</p> <p>Valutazione che rispetti tempi di apprendimento / acquisizione delle varie discipline.</p>	<p>Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato:</p> <p>Nel documento di valutazione del I quadrimestre va riportato: “La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”</p>	<p>L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti dal piano personalizzato e ai progressi compiuti.</p>
<p>[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.</p>		

Il conseguimento del titolo conclusivo del corso

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

ALLEGATO 1

Dispositivi legislativi (elenco leggi, circolari)

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301,8settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco - Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica ...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi-Fini ha confermato le precedenti procedura di accoglienza)
- C.M. n.24/2006 febbraio “ linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR - ottobre 2007
- Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- Linee guida Integrazione alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014

ALLEGATI da 2 a 8

[Schede su file PDF a parte]

L'allegato 2 va utilizzato dalla segreteria

L'allegato 3 va utilizzato dal gruppo accoglienza

L'allegato 4 va utilizzato dal gruppo accoglienza / referente L2

L'allegato 5 va utilizzato dal gruppo accoglienza

L'allegato 6 va utilizzato dal consiglio di classe

L'allegato 7 va utilizzato dal consiglio di classe / gruppo accoglienza

L'allegato 8 va utilizzato dal docente della singola materia

ALLEGATO 9

Metodologie e strategie didattiche

Le seguenti metodologie vanno discusse ed adottate nel consiglio di classe e vanno applicate dai singoli docenti in relazione alla materia insegnata dal docente.

1. Peer education in piccoli gruppi ed affiancamento con un compagno più bravo
2. Mediatori didattici facilitanti (strumenti informatici e traduttori linguistici)
3. Annotazione di un piccolo glossario per l'uso del lessico specifico, connesso alle discipline,
4. Utilizzo di schemi sintetici, mappe concettuali, schematizzazione procedure di calcolo per il problem solving.
5. Modalità della domanda-risposta o conversazione guidata per l'esposizione orale anche con l'uso di schemi e mappe concettuali.
6. Feedback continuo attraverso processi di autovalutazione e autocontrollo

Criteri e modalità di verifica e valutazione

Il Consiglio di classe nella valutazione dei livelli di apprendimenti prende in considerazione il percorso dell'alunno, e anche delle metodologie sopra citate ponendo più attenzione ai contenuti che alla forma.

Nelle materie umanistiche si tengano presente i diversi livelli di conoscenza della lingua (A1, A2, B1, B2) oltre ai miglioramenti, agli obiettivi possibili, alla motivazione, all'impegno dimostrato e, soprattutto, alle potenzialità dei singoli alunni.

Per quanto riguarda le verifica scritte e orali si apprezzano relativamente le imprecisioni e la scorrettezza nelle forme espressive, ma si terrà conto soprattutto dei concetti e delle procedure adottate.

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per ciascun alunno straniero, la scuola provvede a rilevare le competenze, le capacità e le conoscenze, al fine di valutare il livello scolastico e formativo di partenza e definire un Percorso Educativo Personalizzato (PEP).

La famiglia viene informata sulle necessità di programmare un PEP atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

STESURA PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP)

L'adattamento del programma avviene attraverso l'elaborazione da parte del Consiglio di Classe del PEP che, oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PEP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a, e in generale si può ipotizzare in una durata di almeno due anni. Il PEP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

La realizzazione del PEP si concretizza anche attraverso:

- *l'attivazione di laboratori di italiano L2 orientativamente nell'arco di 3/4 mesi, da novembre a marzo/aprile, con cadenza di 1/2 incontri settimanali da 1/2 ore per corso*
- *percorsi integrati tra ordini di scuola diversi e in collaborazione col territorio*
- *percorsi integrati pomeridiani in collaborazione con i CTP della Provincia*

RIFERIMENTI NORMATIVI

- *Il Collegio dei Docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento (DPR 31 agosto 1999, n. 394- art.45)*
- *I piani personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e messa a punto dei programmi curricolari (Linee Guida Miur, 2006)*
- *Per facilitare l'apprendimento della lingua italiana possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni (DPR 31 agosto 1999, n. 394- art.45)*
- *E' necessaria una programmazione mirata ai bisogni reali e al monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana (Linee Guida Miur, 2006)*

VADEMECUM ALTRI BES

La Direttiva ministeriale n°27 del 2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà, per i quali non è previsto il ricorso ai benefici previsti dalla L.104/1992 (alunni disabili) o dalla L.170/2010 (D.S.A.), **il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.**

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (D.M. 27/2012).

I casi possono essere i più disparati. Se ne elencano alcuni:

- casi in cui non è possibile porre una diagnosi di DSA.
- area verbale: disturbi specifici del linguaggio o bassa intelligenza verbale, disturbi della comprensione.
- area non-verbale: disturbo della coordinazione motoria, disturbo non-verbale, disprassia, o bassa intelligenza non-verbale.
- disturbi dello spettro autistico lieve (che non rientrano nella Legge 104).
- ADHD.
- funzionamento intellettivo limite (FIL) o *borderline* cognitivo.

Problemi che possono rientrare nella:

- sfera Relazionale/Comportamentale.
- sfera dello Sviluppo.
- sfera Emozionale.
- sfera Familiare, Socio-Economica.

Per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana si fa riferimento al *vademecum* relativo all'integrazione degli alunni stranieri.

La pedagogia inclusiva, anche temporaneamente, come può avvenire in alcuni casi di BES:

- richiede la differenziazione dei percorsi (in alcuni casi);
- il riconoscimento e la valorizzazione dell'alterità;
- considera la diversità come un punto di forza sia della socializzazione sia dell'apprendimento;
- richiede la puntualizzazione sulle sinergie delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete;
- adotta strumenti compensativi e a volte misure dispensative.

È da rilevare che la programmazione personalizzata indicata dalla D.M. 27/2012 non è un obbligo come nei casi stabiliti dalla L.104/1992 o dalla L.170/2010. È il Consiglio di classe, qualora ne ravvisi l'opportunità e la sostenibilità, che suggerisce alla famiglia e/o all'alunno di personalizzare il percorso formativo, secondo modalità e tempi collegialmente individuati. In altre parole, se gli insegnanti non riterranno opportuna, prioritaria o efficace la personalizzazione, dovranno

semplicemente mettere in atto altre strategie, non riconoscendo all'alunno, di fatto, nessun tipo di bisogno educativo speciale, quindi nessuna stesura di P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato).

“Nel caso di ammissibilità di una programmazione personalizzata e in assenza di certificazione clinica (L.104/92) o diagnosi (L. 170/2010 DSA), il Consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso” (C.M.n°8/2013)

RUOLO DEI CONSIGLI DI CLASSE

Il riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte del consiglio di classe, è il primo momento della storia inclusiva degli alunni con B.E.S. legati a “svantaggio”, diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici.

Le scuole, con determinazioni assunte dai Consigli di classe possono avvalersi anche per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011). Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

ESAMI DI STATO

In relazione agli studenti BES (e DSA), la scuola mette a disposizione delle Commissioni degli Esami di Stato la documentazione inerente al loro percorso scolastico, nonché tutte le informazioni riservate che possono essere consultate nel caso in cui fosse necessario.

La circolare n.11 del 29 maggio 2015 raccomanda alla Commissione di tenere in debito conto le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, in particolare modalità didattiche e forme di valutazione individuate nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Il documento fondamentale a cui si farà subito riferimento è quindi l'allegato al Documento del 15 Maggio stilato dal Consiglio di Classe e contenente tutte le proposte inerenti alle modalità di conduzione delle prove d'esame.

Gli studenti BES (e DSA) sono tenuti a svolgere tutte le prove d'esame, **non hanno diritto a prove differenziate** ma, come ribadito dalla circolare n. 8 del 2013 sui BES, è possibile calibrare le prove sulle caratteristiche degli allievi, utilizzando strumenti compensativi, quali possibili sintetizzatori vocali.

Sarà possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati “mp3”.

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte la Commissione può prevedere di individuare un componente che dia lettura dei testi.

Non è possibile l'esonero dallo scritto di inglese, in quanto comporterebbe degli effetti sul rilascio del diploma d'istruzione secondaria di secondo grado.

Si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte e di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Gli studenti BES (e DSA) possono utilizzare durante il colloquio le mappe concettuali prodotte durante l'anno scolastico se esse erano previste come modalità di verifica nel PDP.

L'uso dei supporti informatici è previsto dalla normativa vigente, ma essa non fa riferimento all'uso del computer personale dell'alunno o al computer dato in dotazione dall'Istituzione Scolastica. Per tale ragione si propone di far utilizzare ai candidati BES (e DSA) gli stessi strumenti utilizzati durante l'anno scolastico.

Per altre indicazioni e informazioni relative agli alunni con BES è possibile fare riferimento al Piano Annuale per l'Inclusività inserito nell'area privata del sito del Besta. Nel documento è possibile avere anche un'idea di quanto rilevante sia la presenza di allievi "con svantaggio" del nostro Istituto (informazioni inserite nella scheda tecnica).

